GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 6 FEBBRAIO — NUM. 30

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri respinse a voto palese una proposta presentata dal deputato Villa, relativamente al capitolato convenuto colla Società della rete ferroviaria Mediterranea. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Antonibon, Argenti.

Baccelli Guido, Balestra, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Luigi, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Basteris, Bastogi, Bernini, Berti Domenico, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Boselli, Botta, Bovio, Broccoli, Buano, Buttini.

Caetani Onorato, Caminneci, Capo, Capozzi, Carboni, Carcani, Cardarelli, Chigi, Cocco-Ortu, Corrado, Corsi, Cucchi Luigi, Curcio Giorgio.

De Lieto, Del Santo, Delvecchio, De Mari, Demaria, Depretis, De Renzis, Di Baucina, Di Belmonte Gaet., Di Belmonte Gioac., Di Gaeta, Diligenti, Di Marzo, Di San Giuliano, Di Villadorata.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Faina Zeffirino, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Filopanti, Francica, Fulci, Fusco.

Gaetani Roberto, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giordano Ernesto, Giovagnoli, Golia, Grassi, Grimaldi, Grossi, Guevara.

Lagasi, Libetta, Lioy, Lovito, Luzzatti.

Martelli-Bolognini, Martinotti, Mascilli, Masselli, Mazziotti Matteo, Meardi, Merzario, Monzani, Morandi, Morelli, Morpurgo.

Nervo, Nocito.

Odescalchi, Orsetti, Orsini.

Pace, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parona, Pascolato, Patamia, Patrizii, Pavoni, Pellegrini, Pelloux, Petriccione, Picardi, Placido, Plastino, Plebano, Plutino.

Ravenna, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Riolo, Roberti, Rogadeo, Romano, Ruggiero, Ruspoli.

Sacchi, Sagariga-Visconti, Saladini, Salamone, Sani Severino, San Martino, Scarselli, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Semmola, Serra, Severi, Simeoni, Simoni, Sole, Sorrentino, Spagnoletti, Spaventa.

Tajani, Tartufari, Tecchio Tenerelli, Testa, Tivaroni, Trevisani, Turbiglio.

Umana.

Vallegia, Visconti-Venosta.

Zuccaro, Zucconi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 15 gennaio 1885:

A cavaliere:

Bottazzo Luigi, professore di armonia e di contrappunto nell'Istituto de' ciechi di Padova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2886** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di

Villar-Almese, in data 26 ottobre 1884, colla quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune, cambiando l'appellativo Almese in quello di *Dora*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Villar-Almese, in provincia di Torino, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Villar Dora*, cominciando dal 1° febbraio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2887** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), sull'ordinamento del personale amministrativo delle carceri;

Ritenuta la convenienza di provvedere all'eventualità dell'assenza od impedimento di taluno dei membri componenti la Commissione centrale per gli esami di ammissione e di promozione nell'Amministrazione delle carceri, di cui all'articolo 40 del decreto Reale surriferito;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In caso di assenza od impedimento di qualsiasi dei componenti la Commissione centrale predetta, potranno essere chiamati a farne parte due supplenti da scegliersi fra i funzionari del Ministero dell'Interno, aventi grado non inferiore a quello di direttore capo di Divisione.

Nel caso mancasse il direttore generale delle carceri la presidenza sarà assunta dal membro più anziano in grado.

Questa disposizione avrà effetto dal giorno 15 corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 22 gennaio 1885:

Piccioli Dario, capitano di stato maggiore, addetto al Comando del corpo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Palmeri Dario e Guarneri Vincenzo, sottotenenti, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamati in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Bianchi cav. Luigi, capitano di fanteria, addetto al Comando della fortezza di Taranto, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Guccione Giuseppe, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Govi Amos e Merlo Ercole, tenenti, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamati in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Andrè Luigi, capitano 2° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Perratone Carlo, tenente 10° id. (treno), id. id.;

Cocito Enrico, sottotenente del genio, allievo Scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente, inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Severini Severino, capitano di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Alberti Alessandro, id., in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Sinimberghi Augusto, sottotenente id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 gennaio 1885:

Piossasco D'Airasca Amedeo, tenente nel reggimento cavalleria Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Giauni Venanzio, sottotenente medico 4° fanteria, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dello stesso Regio esercito permanente ed assegnato all'Ospedale militare principale di Genova.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Ghisanti Gioachino, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dello stesso Regio esercito permanente;

Fagioli Faustino, sottotenente medico 48° fanteria, id. id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1885:

Dodero Bartolomeo, capitano contabile 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 gennaio 1885:

Vitali cav. Scipione, tenente colonnello contabile, direttore del magazzino centrale militare di Torino, nominato direttore dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari.

Con R. decreto del 18 gennaio 1885:

Pampana Francesco, tenente veterinario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Amoroso Giuseppe, sottotenente di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gaibisso Luigi, sergente nel 47° reggimento fanteria, in licenza illimitata, e Russi Alessandro, id. nel reggimento cavalleria Caserta, nominati sottotenenti di complemento;

Meloni-Satta Pietro, tenente medico di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Petrone Pietro, id. di complemento, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di riserva;

Capurro Salvatore, id. id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bisogno Giuseppe, sottufficiale in congedo illimitato, nominato sottotenente contabile di complemento, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Alcandri Luigi, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Mollura Domenico, sottotenente id., id., id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1885:

Bodio Antonio, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 dicembre 1884:

Romani cav. Gerolamo, capitano di riserva, arma del genio, promosso maggiore di riserva nell'arma stessa.

Con R. decreto del 18 gennaio 1885:

Oliva Giuseppe, capitano di riserva, arma d'artiglieria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva per constatata infermità.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Betti Riconovaldo, vicesegretario di 1ª cl. al Ministero della Guerra, promosso segretario di 3ª classe;

Bancalari avv. Giuseppe, id. id., id. id.;

Quartino Giovanni, id. id., id. id.;

Busu Luigi, id. id., id. id.;

Garnier Salvatore, id. id., id. id.;

Majatico dott. Alberigo, id. id., id. id.;

Bombelli Luigi, id. di 2ª classe id., id. id.;

Rasi Cesare, id. di 1ª classe id., id. id.;

Martini dott. Girolamo, id. id., id. id.;

Aragni Francesco, id. id., id. id.;

Casalini Ernesto, id. id., id. id.;

Francesetti di Mezzenile conte avv. Agostino, id. id., id. id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1885:

Berteina Agostino, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1885:

Epifano Vincenzo, scrivano locale di 3ª classe presso il Comando della Divisione militare di Messina, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Cantele Domenico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

D'Aulisio-Garigliota Francesco, tenente id., in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

De Quattro Angelo, sottotenente id., id. id.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Schiavoni Carlo, capitano nel distretto militare di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Castelli Annibale, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Montaperto Ezio, tenente nel 2° alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Fazio Eugenio, sottotenente nel 58° fanteria, rimosso dal grado o dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:

Piacentini Alberto, capitano 2° reggimento genio, trasferto col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore e addetto al comando della Divisione di Livorno (16°).

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Bianchi Ercole, capitano nel reggimento cavalleria Nizza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:

D'Ambrosio Giacinto, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dello stesso R. esercito permanente.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1885:

Marini cav. Francesco, tenente colonnello medico, vicedirettore della Scuola di applicazione di sanità militare, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1885:

Gandolfo Giacomo, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Fiocca Edoardo, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Rozier Casimiro, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio sotto le armi, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato all'arma del genio, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Iannario Luigi, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato all'arma d'artiglieria, rimanendo in congedo illimitato;

Pepe Domenico, sergente 16° artiglieria in licenza illimitata, id. id. id. ed assegnato all'arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

I sottonominati sottufficiali in congedo illimitato, con 8 o più anni di servizio sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento ed in tale qualità ascritti all'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato.

Canali Emilio — Capasso Vincenzo — Galluppi Marco Antonio — Morra Francesco — Scarano Diego — Ottolenghi Donato — Mazziotta Francesco — De Benedictis Pietro — Bertini Lamberto — Mari Andrea — Cassanelli Gaetano.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1885:

Natoli di Scaliti Giacomo, sottotenente di complemento della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Gavotti Luigi, capitano di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

De Feo Francesco, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Carpi cav. Arturo, tenente nella milizia territoriale, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Del Monte Vincenzo, tenente nella milizia territoriale, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Comini Goffredo, id. id., id. id.;

Montanari Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente e con tale grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Bianchi Pietro, id. id., id. id.;

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Anari Lorenzo, capitano commissario di riserva, dispensato da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Abbiate Biagio, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Merlo Alberto, ragioniere geometra del genio di 1ª classe, sospeso dall'impiego, collocato a riposo, a datare dal 1° gennaio 1885;

Bardea Luigi, id. id. addetto alla direzione territoriale di Bologna, id. id.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1885:

Bruni Matteo, assistente locale di 2ª classe direzione genio Bari, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Torre cav. Camillo, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato ispettore di circolo di 3ª classe a decorrere dal 16 gennaio 1885;

Berardi cav. Giuliano, ispettore di circolo di 2ª classe id., promosso ispettore di circolo di 1ª classe id.;

Bertarelli cav. Ernesto, direttore di 3ª classe id., promosso direttore di 2ª classe id.;

Oddone cav. Maggiorino, id. id. id., id. id. id.;

Marchesini Cesare, id. di 4ª classe id., promosso direttore di 3ª classe id.;

Musy Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Astengo Marco, vicedirettore di 2ª classe id., promosso vicedirettore di 1ª classe id.;

Gonzaga Giovanni, id. id. id, id. id. id.;

Lo Curzio Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Pera Ettore, id. id. id., id. id. id.;

De Sanctis Giustino, id. id. id., id. id. id.;

Moscato David, contabile di 3ª classe id., promosso per anzianità contabile di 2ª classe id.;

Sarno Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Colonna Raffaele, id. id. id., promosso per merito contabile di 2ª classe id.;

De Luca Ferdinando, id. id. id., id. id. id.;

Ayra Marcello, id. id. id., id. id. id.;

Danisi Edoardo, id. id. id., id. id. id.;

Acrocca Federico, id. id. id., promozzo per anzianità contabile di 2ª classe id.;

Mazzotti Attilio, applicato di 2ª classe id., promosso per merito applicato di 1ª classe id.;

Nidiaci Carlo, id. id. id., id. id. id.;

Vitti Ignazio, id. id. id., promosso per anzianità applicato di 1ª classe id.;

Tridenti Tommaso, id. id. id., promosso per merito applicato di 1ª classe id.;

Nicole Ferdinando, id. id. id., promosso per anzianità applicato di 1ª classe id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 17 dicembre 1884:

Bellolli Ezio è riammesso in servizio come ausiliario, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con Reale decreto del 25 dicembre 1884:

Guerra cav. Tommaso, ispettore principale, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 29 dicembre 1884:

Bellomo Alfonso e Fiocca Giuseppe sono nominati ausiliari con annue lire 1000.

Con Ministeriale decreto del 1° gennaio 1885:

Del Bianco Camillo, ausiliario, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Reale decreto del 4 gennaio 1885:

Civalleri cav. Francesco, ispettore principale con annue lire 4500, promosso direttore con annue lire 5000;

Monateri Giuseppe, direttore con annue lire 3000, promosso ad annue lire 3500;

Weber Luigi, Avico Giacomo e Bodoira Giuseppe, ufficiali con annue lire 2750, promossi sotto-ispettori a lire 3000;

D'Orso Giuseppe, Bazzani Gio. Battista, Freddoni Pier Lodovico, Cherubini Michele, Florio Andrea, Carlone Giuseppe, Castrofini Giuseppe, Rosso Francesco, Santoni Giovanni e Cacopardo Giuseppe, ufficiali con annue lire 2000, promossi ad annue lire 2500.

Pedrocco Andrea, Scotto Vincenzo, Tomasello Domenico, Taccani Emerico, Fiordelisi Luigi, De Cursu Guglielmo, Amic Gerolamo, Cantarelli Enrico, Cacopardo Giovanni, Zeuli Giuseppe, Verdoliva Michele e Bertolissi Giovan Battista, ufficiali allievi con annue lire 1200, promossi ufficiali con annue lire 2000;

Adamo cav. Luigi, segretario di ragioneria con annue lire 3500, segretario di ragioneria a lire 4000;

Pellotier Enrico, segretario di ragioneria con annue lire 3300, promosso allo stipendio di lire 3500.

Con Ministeriali decreti del 10 gennaio 1885:

Gori Carlo, ausiliario, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 1450;

Viani Stefano, Soldani Enrico, Obè Adelelmo, Bellomo Giustino e Todaro Salvatore, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio in lire 200, che è così portato a lire 2500;

Sciacca Pietro, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 2450;

Calvanna Eugenio, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 2350;

Pagliaro Salvatore, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 2250;

Moncada Domenico, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 2150;

Marvaldi Luigi, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 1950;

Graziani Francesco, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 1500;

Bianco Domenico, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 1450;

Ghiberti Gaetano e Arista Antonino, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio in lire 250, che è così portato a lire 1250;

Con Ministeriali decreti del 10 gennaio 1885:

Guidotti Vincenzo, Majorfi Olinto, Bocci Egidio e Tartagli Domenico, sottispettori, accordato loro l'aumento di lire 80 sullo stipendio, che è così portato a lire 3080;

Bono Giuseppe, Ravuzzi Enrico, Cecconi Roberto, Mastripieri Aristide, Moretti Antonio, Badò Serafino e Zanetti Antonio, ufficiali, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 2750.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1885:

Baglivo Ferdinando, ufficiale, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 13 gennaio 1885:

Vantaggi Luigi, guardafili, accordatogli l'aumento di stipendio in lire 90, che è così portato a lire 1050.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ferzaghi Carlo, di Milano	17 dicembre 1884	Etichetta rettangolare a tinta verde contornata da doppia filettatura, contenente una dicitura, la cui prima parte è allusiva al nome del liquore Himalaya e relative qualità, composta di otto linee; e la seconda è composta di un'allocuzione suddivisa in tre periodi, allusivi alle prerogative del liquore, modo di usarlo ed avvertenze, in tutto linee dodici terminanti colla firma dell'inventore. Havvi inoltre in detta etichetta un semplice listello con contorno a globetti ellistici contenente pure la firma come sopra. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal depositante adoperato per contraddistinguere le bottiglie di varia capacità in vetro nero contenenti il detto liquore Himalaya di propria fabbricazione, applicando la etichetta sul corpo delle bottiglie medesime, ed il listello all'intorno oltrepassando il termine della capsula a stagno sovrapposta al turacciolo.
2	Spagnoli Giuseppe, a Milano	18 id. 1884	Incisione allusiva ad un trofeo da caccia formato da un doppio incrociamento, e cioè di due carabine e due bastoni (alpenstock) ed inoltre da due banderuole provviste di aste e di piccolo drappo. Sul punto centrale dell'incrociamento delle carabine un disco di bersaglio contornato da due rami di alloro superiormente la testa di un daino, ed infine a completamento d'ornato un nastro a semicircolo portante il nome *Giuseppe Spagnoli* e la parola *Milano* situata alla base del trofeo. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal depositante adoperato per contraddistinguere ciascun capo di vestiario in costumi da caccia, lavorati nel proprio stabilimento di sartoria, sia a mezzo di timbro a umido, sia riportato a ricamo su pezzetti di stoffa, tela, ecc., sia ricamato su parte conveniente degli abiti, come pure sarà adoperato sopra la carta da lettere, fatture, buste, avvisi, circolari, ecc.

Roma, li 4 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
ANT. MONZILLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre vacanti nella R. Università di Sassari:

1. Fisica sperimentale;
2. Mineralogia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2a classe collo stipendio annuo di lire 1,500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 13 aprile 1885 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domiciliato;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 1° aprile p. v.

Il 12 stesso mese, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

Prima prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).;

Seconda prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie. — Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo e della navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 31 gennaio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 55762 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 140, al nome di Milani Camilla, *Isaia* e *Celestino* di Giovanni, minori, rappresentati dal detto loro padre Giovanni, domiciliati a Garbagnate, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Milani Camilla *Isabella* e *Celeste* di Giovanni, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(1a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 438624 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 43324 della soppressa Direzione di Torino) per lire 55, al nome di *Cella* Luigi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Celli* Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(1a pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 724445 di lire 5,850, e n. 731343 per lire 6,445 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *Licudo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Liendo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

OFFERTE PEI COLEROSI

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a favore delle vittime del colera e delle loro famiglie:

Dal Regio agente consolare, signor Francesco Antonio Brandi, a Juiz de Jora (Brasile), prodotto della sottoscrizione eseguita in quel paese, lire 2851 10.

Dalla sottoscrizione aperta dal Regio console a Veracruz, col concorso di una larga offerta della ditta F. Fermento e Comp., lire 364 90.

Dal prefetto di Trapani, pel ricavo avuto dalla vendita di un bozzetto di occasione, composto e messo a stampa dal cav. Filippo Stazzone di Bonfornello, consigliere di Prefettura, lire 214 86.

Dalla Società filarmonica di Pelago, lire 117.

Dal signor Dino Vigizzi, prodotto di una sottoscrizione aperta a Marywille (California), giusta la relativa lista, lire 60 90.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte in Marywille (California) dal signor Dino Vigizzi, per i danneggiati dal colera in Italia.*

Will N. Block	L.	5 »
Signora Tomb	»	5 »
Signora H. Berg	»	5 »
G. B. Baldura	»	5 »
Signora Bras	»	2 50
Signorina E. Brophy	»	2 50
Signora M. J. Mc. Kenny	»	2 50
D. Williams	»	2 50
Signora E. H. Gould	»	2 50
Signorina Katie Berry	»	2 50
Signora Plimyre	»	2 50
Peter Delay	»	5 »
M. R. Garcia	»	1 25
Signorina Wiskochil	»	2 50
Signora Burus	»	2 50
Signora L. Williams	»	2 50
Dino Vigizzi	»	5 »
Giuseppe Vigizzi	»	2 50
Signora Williams	»	1 25
Totale	L.	60 »
Cambio	»	1 »
	L.	61 »

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

La Porta, *presidente della Commissione*, dichiara che la Giunta, presi in esame i varii emendamenti proposti e uditi i vari proponenti, ha presentato una nuova dizione degli articoli 83 e 21 del capitolato rimasti sospesi, e dell'articolo 8 del disegno di legge.

Presidente lasciando per ora sospesi gli articoli 8 e 21, dà lettura dell'articolo 83 modificato:

« Quindi si affidi la costruzione a prezzo fatto, il concessionario potrà dare in sub-accollo i lavori per pubblica asta, per licitazione privata o a trattative private. Esso giudicherà dell'ammissione dei concorrenti all'appalto in base ai loro titoli d'idoneità, esperienza e moralità.

« Quando si affidi la costruzione a rimborso di spesa saranno, pei relativi contratti, osservate le norme stabilite negli articoli 8 e 13 della legge che approva il presente capitolato. »

Maffi ritira il suo emendamento all'articolo 83.

Baccarini riconosce che in sostanza la nuova dizione dell'articolo 83, proposta oggi dalla Commissione, è sostanzialmente identica agli emendamenti presentati da lui e dall'onorevole Spaventa, e però non insiste nel suo emendamento.

Spaventa ringrazia la Commissione per avere accolto il concetto della sua proposta. Fa quindi alcune osservazioni sulla dizione dell'ultimo inciso.

Propone quindi che l'articolo si chiuda con le seguenti parole : « Osservate le norme stabilite negli articoli 8 13 *della presente legge.* »

Gabelli trova oscura la dizione, conservata anche nell'ultima proposta della Commissione, di *costruzioni a prezzo fatto*; giacchè essendo difficile evitare varianti nei progetti, questi prezzi fatti non han senso, e lo Stato potrebbe trovarsi nella condizione di dover pagare spese enormi ai costruttori delle nuove linee.

Curioni, *relatore*, ripete che contratti a prezzo fatto sono quelli per una determinata opera ad un prezzo prestabilito.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, conferma le sue dichiarazioni ripetutamente fatte ieri su questo argomento.

Gabelli insiste sulle sue precedenti osservazioni.

La Porta, *presidente della Commissione*, fa notare all'onorevole Spaventa che tutti gli emendamenti approvati debbono essere coordinati coll'articolo 1° del disegno di legge. Lo prega quindi di non insistere nella sua proposta.

Spaventa non vi insiste.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, consente nella nuova dizione dell'articolo 83 proposto dalla Commissione, che concorda con gl'intendenti del Governo.

Berio, per chiarire meglio la questione sollevata dall'onorevole Gabelli, domanda se le opere a *prezzo fatto*, di cui si parla nell'articolo 83, corrispondano a quelle *a corpo* di cui si parla nell'articolo 326 della legge sui lavori pubblici, e se quelle *a rimborso di spesa* corrispondano a quelle *a misura* di cui parla l'articolo stesso.

Curioni, *relatore*, conferma.

(La Camera approva l'articolo 83 come è stato proposto dalla Commissione e quindi gli articoli dal n. 96 al n. 102).

Della Rocca avrebbe desiderato che la Commissione avesse riferito sulle varie petizioni ad essa inviate, relativamente al trattamento che si fa al personale ferroviario. La disposizione contenuta nell'articolo 103 di questa convenzione è monca, e non provvede efficacemente alla sorte di tanti impiegati, che rimangono in balìa delle Società concessionarie.

Crede sia indispensabile provvedere sin da ora anche a tutto ciò che riguarda la pensione di questi impiegati. Su questo proposito egli ha presentato, con l'onorevole Placido, alcuni emendamenti, ai quali spera che la Commissione ed il Ministro vorranno fare buon viso.

Frola, anche a nome degli onorevoli Chiapusso e De Maria, svolge il seguente emendamento :

« Il Governo consegnerà l'elenco del personale *di qualunque natura*, ecc. *come nel progetto*. Il concessionario accetterà in servizio gli impiegati *ed operai* componenti detto personale, ecc. *come nel progetto* ».

Maffi risponde all'onorevole Della Rocca che tutte le petizioni inviate alla Commissione furono esaminate da una Sottocommissione composta di lui e dell'onorevole Di San Giuliano. Questa presentò uno speciale rapporto, con proposte concrete, alcune delle quali furono accettate, altre respinte.

È suo avviso poi che sarebbe stato mestieri di tutelare più efficacemente la sorte degli impiegati ferroviari, i quali erano assai più garantiti nei loro diritti dalla convenzione dell'onorevole Spaventa del 1874; e si ferma specialmente a parlare della sorte degli operai e degli altri giornalieri addetti ai servizi ferroviari.

Crede pericolosa la disposizione del terzo capoverso dell'articolo 103, e meglio sarebbe sopprimerlo.

In conformità alle fatte osservazioni presenta una nuova dizione di questo articolo.

Prinetti chiede che il Governo dica se intenda estendere agli impiegati ferroviari la disposizione che stabilisce l'insequestrabilità degli stipendi per gl'impiegati dello Stato.

Villa deplora che si dia ai concessionari facoltà di stabilire l'organico degli impiegati perchè essi saranno guidati soltanto dal concetto

di risparmiare spese; assai più deplora che non si disponga alcun che in favore degli impiegati e degli operai che, per ritenuta esuberanza di personale, venissero esclusi dagli organici, e presenta un ordine del giorno perchè siano guarentiti i diritti acquisiti dal personale ferroviario.

Pais, associandosi alle osservazioni dell'onorevole Prinetti, propone che gli stipendii degli impiegati ferroviari siano dichiarati insequestrabili per salvarli dalla piaga dell'usura.

Ercole, *della Commissione*, scagiona la Commissione dagli appunti mossile da alcuni oratori, notando che essa si è interessata grandemente del personale ferroviario dedicandovi cinque sedute, delegando gli onorevoli Maffi e Di San Giuliano a studiare l'argomento e rivolgendo poscia uno speciale quesito al Governo.

Ma non ha potuto comprendere gli operai tra gli impiegati perchè le condizioni di quelli sono troppo dissimili dalle condizioni di questi. Assicura per altro che i diritti acquisiti saranno rispettati.

Lugli, dopo esssrsi associato alle considerazioni svolte dall'onorevole Villa, domanda che cosa avverrà degli agenti inferiori delle Amministrazioni ferroviarie, che non sono considerati tra gli impiegati.

Dini Ulisse desidererebbe che il Governo facesse una revisione degli stipendi degli impiegati delle Ferrovie Romane, che probabilmente serviranno di base alla perequazione che faranno le Società, per elevarli in guisa che corrispondano ai servizi che prestano quegli impiegati.

Desidererebbe inoltre che il Governo accettasse l'ultimo capoverso della proposta dell'onorevole Della Rocca. Ed infine che il Governo si adoperasse perchè le Società non abbiano ad abusare delle facoltà di collocare in riposo gli impiegati attuali..

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, fa notare anzitutto all'onorevole Villa che soltanto gli impiegati ferroviari ch'erano in ufficio nel 1864 sono impiegati dello Stato; gli altri provengono tutti dall'esercizio privato. Dichiara poi che nell'elenco che lo Stato consegnerà alle Società saranno compresi non solo tutti gli impiegati d'ogni natura, ma anche gli operai, i quali dovranno essere tutti assunti in servizio dalle Società, giacchè le Commissioni di reparto devono repartire tutto il personale e non possono escluderne alcuna parte.

Gli pare per altro naturale che i concessionari, che hanno la responsabilità del servizio, stabiliscano essi l'organico e le norme del servizio. Lo Stato deve limitarsi a garantire i diritti acquisiti dagli impiegati, ai quali è aperto l'adito, senza che occorra di dirlo espressamente, a reclamare nelle vie amministrativa e giudiziaria.

Nè teme che per i nuovi organici venga ridotto il personale presente, perchè l'aumento del traffico e le nuove linee che si apriranno all'esercizio richieggono aumento di personale esperimentato, senza dire delle decimazioni fatte dalla morte e dalla vecchiezza.

Quanto all'insequestrabilità degli stipendi è materia legislativa che impone studio e meditazione; ed egli non può quindi impegnarsi se non di riferirne ai suoi colleghi.

Dopo le dichiarazioni fatte si lusinga verranno ritirate le proposte presentate dai vari oratori.

Lazzaro, nonostante le dichiarazioni del Ministro, dubita che coll'articolo 103 si possano obbligare le Società ad assumere gl'impiegati straordinari. E teme che, per risparmiare spese, le Società possano ridurre il personale, impiegato in un determinato servizio, ad un numero insufficiente al buon andamento del servizio medesimo. Crede poi che, trattandosi non di esercizio privato, ma di una Regìa cointeressata, lo Stato abbia diritto di approvare gli organici.

Deplora infine che non si assicurino agl'impiegati ferroviari retribuzioni corrispondenti ai delicati uffici che ad essi sono affidati. (*Bene!*)

Della Rocca considera gli impiegati ferroviari come funzionari dello Stato, e però avrebbe desiderato che il Governo avesse stabilito l'organico unico, gli stipendi e le norme per le promozioni.

Maffi domanda che cosa farà il Governo ove i concessionari non adempiano agli obblighi che lo Stato intende di imporre ad essi coll'articolo che si discute. Dichiara che mantiene il suo emendamento.

Prinetti crede che, anche non volendo arrivare alla insequestrabilità dello stipendio agli impiegati ferroviari, sarebbe utile impedire alle Società di farsi esattrici di crediti vantati da terzi verso impiegati ferroviari.

Villa insiste nel ritenere che le Società potranno non accettare tutto il personale ora in servizio, quando nelle Commissioni di riparto facciano prevalere il concetto che il personale stesso è superiore ai bisogni.

Dichiara di accettare le dichiarazioni del Ministro; ma per dare loro l'efficacia necessaria, le vuole concretate in disposizione di legge. Quindi propone che sia soppresso il secondo comma dell'articolo, e che vi sia aggiunto, in principio, il seguente paragrafo:

« La Società concessionaria assicurerà a tutto il personale attualmente adoperato nell'esercizio delle ferrovie tutti i diritti che gli competono in ragione del grado, dell'anzianità e dello stipendio. »

Frola prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro; ma per maggiore chiarezza insiste nel suo emendamento.

Dini Ulisse fa eguali dichiarazioni.

Billi richiama l'attenzione del Ministro sul terzo comma dell'articolo, in virtù del quale gli impiegati, pure non soffrendo diminuzione nello stipendio, possono essere retrocessi a gradi inferiori a quelli ora occupati. Quindi ne propone la soppressione.

Pais insiste nel ritenere giusta la sua proposta per estendere agli impiegati ferroviari la legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

Lugli svolge il seguente emendamento al secondo comma:

Alle parole: « accetterà in servizio gl'impiegati componenti detto personale » sostituire le altre: « accetterà in servizio il detto personale che verrà dalla Commissione, ecc. »

Barazzuoli, *relatore*, osserva che, se si dovessero accogliere le varie e molteplici proposte che furono presentate a questo articolo, bisognerebbe fare un Codice speciale.

Dice all'onorevole Pais che la sua proposta ha già formato oggetto di lunghi studii; che potrà essere nuovamente presa in esame; ma che non si potrebbe risolvere il grave problema in questo articolo.

Lamenta che l'onorevole Villa abbia rimesso in discussione un principio già approvato coll'art. 8 del contratto, e lo assicura esser fuori di dubbio che le Società hanno l'obbligo di accettare tutto il personale attualmente in servizio.

Non trova fondati i timori espressi sull'avvenire di questi impiegati, imperocchè anche il loro stesso interesse consiglia alle Società di trattarli bene. In ogni modo, per maggiore chiarezza, dice che la Commissione è disposta a modificare il primo comma in modo che si legga: consegnerà l'elenco *di tutto* il personale; e poi, dopo le parole: *amministrazioni ferroviarie*, si aggiungano: *e gli opifici ceduti in esercizio.*

Propone anche un emendamento al secondo comma, per modo che si legga: *Il concessionario acccetterà in servizio il personale*, ecc.

Voci. Chiusura, chiusura!

(La chiusura è approvata.)

Villa, per fatto personale, risponde all'onorevole Barazzuoli che la sua proposta non rimette punto in discussione l'art. 8 del contratto.

Frola e **Lugli** ritirano le loro proposte.

Maffi e **Della Rocca** ritirano le loro proposte e si associano a quella dell'onorevole Villa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che i diritti di tutto il personale sono garantiti perfettamente dall'articolo 103, e che tutto il personale, senza eccezione, deve essere ripartito fra le varie reti.

Villa dice che appunto le dichiarazioni del Ministro, facendo chiaro il bisogno di interpretare l'articolo, lo consigliano a mantenere la sua proposta.

La Porta, *presidente della Commissione*, ripete le dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pebblici, che, cioè, tutti i diritti del personale ferroviario sono perfettamente garantiti. Prega la Camera di respingere la proposta dell'onorevole Villa.

Presidente annunzia che si voterà per divisione (*Rumori, conver-*

sazioni). Metto ai voti il primo comma dell'articolo cogli emendamenti proposti dalla Commissione.

(È approvato).

Annunzia che sul secondo comma è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Priario, Musini, Rossi, Billi, Parpaglia, Di Breganze, Comini, Aventi, Costa, Mussi, Marcora, Ferrari L., Perelli, Napodano, Vetere, Sambiase, Simonelli, Bonajuto, Pavesi, Zanolini.

Mariotti, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente annunzia il risultato della votazione.

Votanti 312
Risposero *sì* 128
Risposero *no* 184

(La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Villa. È approvato l'articolo 103).

La seduta è levata alle ore 7 40.

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* è lieto che le potenze abbiano accettate le controproposte francesi modificate. Esso crede che sarebbe cosa ingiusta di rimproverare il gabinetto inglese di aver troppo presto aderito a queste controproposte e di avere per tal modo, umiliato il paese.

« Il governo inglese, dice il *Daily Telegraph*, ha esaminato le controproposte con prudenza e disposizioni amichevoli. »

Il giornale in parola crede che il Parlamento le accoglierà nello stesso modo, e non ammette la possibilità che la Camera dei comuni voglia respingerle.

« Gli interessi inglesi, prosegue il *Daily Telegraph*, non ne saranno danneggiati e la politica della Granbretagna non andrà incontro a nuovi imbarazzi. Le proposte determinano semplicemente un *modus vivendi* grazie al quale si avrà il tempo di risolvere delle altre questioni. Si potrà quindi attendere che gli avvenimenti decidano quale controllo dovrà essere sostituito a quello che vige oggigiorno, nel caso in cui nè l'Inghilterra, nè un'altra potenza fosse riconosciuta, col consenso generale, quale padrona dell'Egitto. »

Lo *Standard* invece non è contento affatto dello stato delle cose e considera l'accettazione delle controproposte francesi da parte dell'Inghilterra come un successo per il signor Ferry e come uno scacco inflitto al signor Gladstone. « D'altronde, soggiunge lo *Standard*, il Parlamento avrà da ratificare l'accordo delle due potenze ed è probabile che i rappresentanti della nazione inglese non saranno dello stesso avviso del gabinetto. »

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che la Porta ha inviata una Nota-circolare a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino richiamando la loro attenzione sugli atti delle autorità bulgare e rumene riguardo ai loro sudditi mussulmani che risiedono nei territori annessi.

La Nota dice che, in conseguenza di questi atti, i mussulmani sono costretti ad emigrare in massa e che i loro beni vengono illegalmente sequestrati.

La Porta si appella alla giustizia ed alla umanità delle potenze e le prega di usare i loro buoni uffici presso i governi bulgaro e rumeno affine di assicurare una equa interpretazione delle stipulazioni del trattato di Berlino in quanto concerne le proprietà delle popolazioni mussulmane.

Il *Journal des Débats* dice che anche i giornali tedeschi si occupano ora di un fatto da esso segnalato pochi giorni fa, ma in modo ancora incerto, cioè a dire dell'occupazione, da parte della Germania, di quella parte di costa dell'Africa che è situata tra il rio Pongo, sul quale domina la Francia, e le isole di Los, a proposito delle quali era sorta qualche controversia tra la Francia e l'Inghilterra.

« La Germania, proseguono i *Débats*, si sarebbe impadronita di un territorio che potrà divenire, un giorno o l'altro, il punto di partenza di quella strada verso il Fouta che tanti esploratori francesi hanno studiato e riconosciuto necessario. Il territorio occupato sarebbe limitato al nord dall'isola Murura ed al sud dall'isola Kombomby; quindi in mezzo a possedimenti francesi ed inglesi.

« È per lo meno dubbio, checchè dicano in contrario i giornali tedeschi, che la Francia abbia acconsentito a questa occupazione; anzi, se non andiamo errati, il luogotenente-governatore Bayal deve avere prese delle misure per far rispettare i diritti eventuali della Francia, quando il signor Nachtigall è passato per le isole di Los ».

Il *Journal des Débats* termina dicendo che importa ad ogni modo di conoscere l'avviso in proposito dei giornali tedeschi, e cita la *Post* di Berlino, la quale si esprime in questi termini:

« Si conferma che il dottore Nachtigall ha abbandonato, nel giugno 1884, l'isola di Los senza aver nulla conchiuso, ma unicamente perchè la situazione politica della baia di Sangari gli pareva dubbia. La speranza degli inglesi, che noi ci troveremmo in conflitto coi francesi per l'acquisto fatto dal signor Colin di Stoccarda, sulla costa Kany, non si è avverata.

« I francesi che cercano di raggiungere il Niger, partendo dal Senegal, si preoccupano assai poco dei fiumi del Sud. I bacini di questi fiumi non formano, del resto, un insieme compatto nel cuore del quale noi saremmo penetrati, per usare un'espressione inglese. I possedimenti inglesi, portoghesi e francesi sono separati gli uni dagli altri.

« Quanto all'importanza dei territori acquistati dal signor Colin, essa è stata constatata, or sono parecchi anni, dal signor Ollivier, il quale ha manifestata l'idea che una via ferrata che partisse dal rio Pongo raggiungerebbe facilmente il Niger, e dal signor Bayol il quale, da canto suo, ha dichiarato che la Bembia era la via più breve e più praticabile per arrivare alle città capitali del Fouta Djallon. Però nè l'Inghilterra, nè la Francia hanno stimato opportuno di prendere possesso di questo territorio; non che loro sia mancata la voglia, ma per questa ragione, senza dubbio, che nessuna delle due potenze voleva permettere all'altra di farne l'acquisto. »

Un telegramma da Bruxelles dice che il re dei belgi ha in mente di porre la candidatura del generale Gordon al posto di presidente dello Stato del Congo.

Secondo un dispaccio mandato da Berlino al *Times* in data 2 febbraio, il Portogallo avrebbe formalmente respinte le proposte della Associazione internazionale africana. Esso reclamerebbe sulla riva destra del Congo tutto il territorio compreso tra la frontiera francese di Tchi-Loango ed il Congo, estendendosi all'est fino verso il 14° di longitudine, presso Vivi.

Continuandosi alla Camera francese la discussione del bilancio straordinario, il signor Paul Bert sostenne un articolo addizionale avente per scopo lo svincolo immediato dei beni demaniali non concordatarii assegnati al servizio dei culti, la alienazione di quelli che non potranno essere utilizzati ed il versamento del prezzo nella cassa dei licei e delle case scolastiche.

Secondo il signor Bert, una tale disposizione doveva trovare il suo posto nel bilancio straordinario a motivo che con essa si trattava di creare una entrata eccezionale o temporanea. Il concordato non obbliga lo Stato a fornire immobili pei Seminari diocesani e neppure per l'alloggio dei vescovi.

Si oppone, disse il signor Bert, che la questione non ha nulla che la colleghi al bilancio. Ed infatti un complesso di disposizioni sul Concordato dovrebbe formare oggetto di una legge speciale. Ma qui si tratta di un provvedimento singolo, di un provvedimento finanziario e di economia. La soppressione delle borse nei Seminari fu deliberata durante la discussione del bilancio. Lo stesso si fece per gli assegni dei canonici. Ragion vuole che lo stesso segua per i beni demaniali assegnati al servizio dei culti. Sono circa duecento fabbricati da restituire al governo per un valore approssimativo di 100

milioni. Ciò deve farsi se vuolsi continuare la politica strettamente concordataria che fu seguita finora.

Il ministro della giustizia accennò le difficoltà di distinguere in qualche caso i beni concordatarii da quelli che non lo sono.

Gli immobili assegnati ai piccoli seminarii, disse il ministro, ed a taluno rare Congregazioni, non sono concordatarii, ed il governo ne ha già avocati taluni all'erario. Rispetto agli altri il ministro ha ordinato che si ricerchino le loro origini.

Vi sono parecchi di questi edifizi la cui proprietà governativa non è affatto dimostrata. In molte località furono costruite fabbriche con denari dei piccoli seminarii e sopra terreni comperati da loro. Bisognerà dunque addivenire a licitazioni ed a riparti. E bisognerà anche tener conto dell'aumentato valore dei terreni.

Eguali osservazioni si applicano agli immobili assegnati a certe Congregazioni.

Circa ai palazzi dei vescovi, sono già avvenuti degli svincoli alla Rochelle, a Bordeaux. A Marsiglia il governo vide sollevarglisi contro degli ostacoli per parte dell'autorità municipale.

Ma gli edifizi destinati propriamente all'alloggio dei vescovi sono rigorosamente concordatari. Lo stesso è di quelli dei seminari. La legge di germinale, anno X, la quale assicura la esecuzione del concordato stipula anche gli onorari e fissa gli alloggi dei vescovi.

È vero che siffatta spesa avrebbe dovuto gravare sui dipartimenti. Ma una legge successiva la ha devoluta allo Stato. L'alloggio dei vescovi è dunque un obbligo, come l'alloggio dei parroci, mantenuto dall'ultima legge municipale.

I grandi seminari furono lasciati a disposizione dell'autorità diocesana in virtù della legge dell'anno X.

Sarebbe egli ora equo e politico, dopo ottant'anni di possesso, di addivenire alla espulsione dei vescovi dai palazzi episcopali ed alla dispersione degli allievi dei seminari?

Si direbbe che questo è il preludio della espulsione dei curati delle parocchie e della vendita delle chiese all'incanto. Sarebbe come una dichiarazione di guerra. Il ministro conchiuse per la reiezione dell'emendamento.

Il sig. Paul Bert, replicando, fece osservare che il suo emendamento era concepito in termini abbastanza generici perchè il governo potesse non applicarlo che nelle proporzioni convenienti. Se quando egli fu ministro non fece quello che ora propone, il motivo fu che allora non era il caso di questioni speciali, ma bensì di fissare delle massime. La tesi era di applicare il concordato, ma nulla più del concordato.

Il signor Goblet dichiarò che egli non avrebbe votato l'emendamento Bert per essere esso una conseguenza e non un preliminare del principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Finchè non si proclami questo principio bisognerà lasciare alla Chiesa il godimento dei beni.

Tutto diverso avviso fu manifestato dal signor Pelletan. Egli disse di non credere che sia proibito di ritogliere grado grado alla Chiesa i privilegi che le furono accordati dai diversi governi di Francia da un secolo in qua, e dichiarò che avrebbe votato l'emendamento Bert.

Allo scrutinio, l'emendamento fu respinto con una maggioranza di 274 contro 180, sopra 454 votanti.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COSTANTINOPOLI, 5. — La Sublime Porta incaricò l'ambasciata ottomana in Roma di fare rimostranze presso il Governo italiano per l'avvenuta occupazione di Beilul e per la eventuale occupazione di altri punti del Mar Rosso. Ricordando le dichiarazioni reiterate e recenti del Governo italiano circa il rispetto dei diritti sovrani del sultano, la Subblime Porta crede che questi atti non siano conciliabili con tali dichiarazioni, ed esprime il desiderio che il Governo italiano rinuzi ai suoi progetti ritirando le truppe dai punti già occupati.

Il Governo italiano ha risposto confermando le sue precedenti dichiarazioni circa il rispetto dei diritti sovrani e territoriali del sultano, ed osservando non essere punto in contraddizione con quelle dichiarazioni la occupazione di alcuni punti del Mar Rosso, suggerita da imperiose esigenze di sicurezza in presenza del progressivo ritiro delle guarnigioni egiziane e dell'abbandono in cui si sarebbero trovate quelle località. In prova di che, come fecero gli inglesi a Berber ed a Zeila, così anche gli italiani lascieranno sventolare, accanto alla propria, la bandiera egiziana nei punti da essi occupati.

LONDRA, 5. — Un dispaccio del generale Wolseley annunzia che il Mahdi ha preso Khartum in seguito a tradimento. Gordon pascià è probabilmente prigioniero.

LONDRA, 5. — Il resto del comunicato del ministero della guerra dice:

« Dispacci ricevuti al ministero della guerra dal generale Wolseley annunziano che Khartum è caduta il 26 gennaio.

« Il generale Wilson giunse a Khartum il 28 gennaio, trovò la piazza in mano dei ribelli e ritornò sotto il vivo fuoco nemico lungo le rive del fiume.

« I vapori sui quali Wilson ritornò, naufragarono ad alcune miglia dalla cataratta di Shabluka. Tutti coloro che erano a bordo si sono salvati e sono sbarcati sopra un'isola ove ora si trovano.

« Un vapore è partito per prenderli.

« La sorte di Gordon pascià è incerta.

« Wolseley dice che il generale Stewart sta bene e che quasi tutti i feriti furono trasportati a Gakdul. »

LONDRA, 5. — La *Pall Mall Gazette* commentando la presa di Khartum dice che è impossibile indietreggiare, perchè sarebbe la confessione della disfatta dinanzi al mondo orientale e significherebbe guerra e rivolta dappertutto in Asia. Bisogna prima rinforzare le guarnigioni inglesi dappertutto, compresa quella dell'India. Earle dovrebbe avanzarsi rapidamente su Metammeh. La guarnigione, rinforzata di Suakim, deve aprire la strada di Berber. L'Inghilterra deve prepararsi ad ogni eventualità.

Il *Globe* dice che si devono spedire subito rinforzi. Tutto il paese si ecciterà, udendo il successo del Mahdi.

LONDRA, 5. — Gladstone è atteso stasera. Un grande Consiglio dei ministri si radunerà immediatamente.

La caduta di Khartum produce una viva agitazione.

Gli uffici dei giornali sono assediati da una folla ansiosa di conoscere i particolari del fatto, i quali tuttora sono ignorati.

CATANIA, 5. — Stamane è morto Benedetto Paternò Castello, marchese di San Giuliano, senatore del Regno.

NEWCASTLE, 4. — S. A. R. il Duca di Genova, rispondendo al municipio di Newcastle che voleva presentargli un indirizzo ed usargli altre cortesie, disse, che, visitando Newcastle come comandante di un vascello da guerra italiano, si trova obbligato di declinare rispettosamente l'offerta del municipio.

MADRID, 4. — La Camera decise, con 218 voti contro 63, di non discutere la proposta di biasimo contro il governo circa l'affare degli studenti.

LISBONA, 5. — Il ministro degli affari esteri aperse il Congresso postale internazionale salutando i rappresentanti delle potenze. Quasi tutti i paesi dell'Unione postale sono rappresentati.

BUENOS-AYRES, 5. — Fu decretato il corso forzoso dei biglietti della Banca di Cordova.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Suakim:

« Le forze di Osman Digma ascendono a 14,000 uomini, di cui 2000 ad Uaskeen e 12,000 a Tanai.

« Sono riunite provvigioni a Suakim per 3000 uomini. »

LISBONA, 5. — *Camera.* — Il ministro delle colonie, rispondendo all'interrogazione, se il Portogallo abbia occupato il basso Congo, dichiarò che il governatore di Angola ricevette larghe istruzioni di far rispettare i diritti del Portogallo.

BANGKOK, 5. — Thompson, governatore della Cocincina, ebbe un colloquio col re di Siam, sulla costa sud-est del Regno.

Ignorasi il motivo di tale abboccamento.

PARIGI, 5. — Briére de l'Isle telegrafa che occupò, nella notte dal 2 al 3 corr., il passo di Deouvan, dopo una scaramuccia, senza subire alcuna perdita.

I chinesi sembrano concentrati ad un'ora di marcia.

MESSINA, 5. — Proveniente da Porto-Said è giunta stamane la Regia corazzata *Principe Amedeo*.

CAIRO, 5. — Avendo Baring invitato il kedivè ad autorizzare gli italiani a sbarcare a Massaua, il kedivè rispose che ne avrebbe riferito alla Porta.

MONTEVIDEO, 4. — Il piroscafo *Singapore* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Rio-Janeiro.

CAIRO. 5. — Lord Granville dichiarò all'ambasciatore russo a Londra che il governo inglese non si oppone in massima alla nomina dei rappresentanti russo e tedesco presso la Cassa del Debito pubblico. L'ambasciatore pregò quindi lord Granville a fare una comunicazione a questo proposito al governo egiziano, che, però, non l'ha ancora ricevuta.

Il governo egiziano comunicò alla Porta l'occupazione di Beilul da parte dell'Italia.

DARMSTADT, 5. — La *Gazzetta di Darmstadt* smentisce la voce corsa che il granduca abbia interrogato la Santa Sede sulle condizioni per ristabilire la pace religiosa tra il governo ed il Vaticano.

PARIGI, 5. — *Camera*. — Tony Révillon presenta una domanda per un credito di 25 milioni in favore degli operai disoccupati e ne domanda l'urgenza.

Il ministro Waldeck-Rousseau crede che la proposta sia inefficace. Il credito ripartito in 36,000 comuni sarebbe un soccorso illusorio. Inoltre tale misura, dopo le recenti rivendicazioni minacciose degli operai, sarebbe un grave errore.

Dopo osservazioni di Baihaut e di Brialou, l'urgenza è respinta con 238 voti contro 115.

La proposta è rinviata ad una Commissione.

Un'altra proposta di Révillon, chiedente l'esecuzione immediata dei lavori pubblici stabiliti in bilancio, è approvata.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'aumento dei diritti sui cereali.

Senato. — Si discute in seconda lettura il progetto di legge concernente i recidivisti.

HONG-KONG, 5. — Un avviso del governo francese dice che i comandanti francesi eserciteranno i diritti belligeranti nei mari della China, compreso quello della visita delle navi neutre.

PARIGI, 5. — Thompson ebbe il colloquio col re di Siam nell'isola Kong.

Il colloquio fu desiderato dal re, ed è destinato a consolidare la mutua fiducia esistente fra i due governi.

MADRID, 5. — Sono segnalati terremoti su vari punti del Portogallo.

PARIGI, 5. — Un accordo è stato stipulato fra la Francia e l'Associazione internazionale africana per la delimitazione delle rispettive frontiere nel Congo.

Il Portogallo nega di aver occupato le due rive del Congo. L'accordo fra il Portogallo e l'Associazione internazionale africana sembra certo.

NOTIZIE VARIE

Dono cospicuo. — Nella *Nazione* di Firenze si legge:

« L'egregio dott. Paolo De Vecchi, medico italiano, che esercita con molto onore l'arte sua a San Francesco di California, ha fatto un dono molto importante al nostro Museo fiorentino di Antropologia e di Etnologia. Consiste in una ricca raccolta di cranii delle isole Sandwich, e della California, e in una rara collezione di oggetti etnologici dell'Alaska, delle isole Alenti, del Nevada, dell'Oregon, della Colombia inglese e della California. Sono soprattutto interessanti molte armi in pietra, alcuni amuleti di lavori in avorio di tricheco fatti dagli indigeni dell'Alaska. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	6,2	— 0,5
Domodossola	coperto	—	5,3	— 2,2
Milano	coperto	—	5,9	0,4
Verona	nebbioso	—	9,0	1,1
Venezia	coperto	calmo	8,0	4,0
Torino	coperto	—	3,6	0,3
Alessandria	nebbioso	—	4,0	— 2,0
Parma	nebbioso	—	8,0	0,0
Modena	coperto	—	8,0	0,5
Genova	coperto	calmo	13,0	7,6
Forlì	nebbioso	—	10,6	2,2
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	14,1	2,6
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	12,0	6,5
Firenze	coperto	—	10,6	4,8
Urbino	coperto	—	11,0	3,2
Ancona	coperto	calmo	14,0	6,3
Livorno	coperto	legg. mosso	13,5	7,3
Perugia	coperto	—	11,1	5,9
Camerino	coperto	—	8,3	5,0
Portoferraio	piovoso	legg. mosso	14,0	9,5
Chieti	coperto	—	9,3	3,7
Aquila	coperto	—	3,4	1,8
Roma	piovoso	—	14,2	9,5
Agnone	piovoso	—	8,6	4,5
Foggia	piovoso	—	14,5	7,5
Bari	coperto	legg. mosso	16,0	10,0
Napoli	piovoso	agitato	14,0	11,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	8,2	4,1
Lecce	coperto	—	15,1	10,2
Cosenza	nebbioso	—	13,0	6,2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	17,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,0	12,0
Palermo	coperto	agitato	19,1	10,1
Catania	coperto	calmo	17,5	10,1
Caltanissetta	nebbioso	—	11,9	4,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	13,6	12,5
Siracusa	coperto	calmo	17,0	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 febbraio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	754,1	754,1	756,6
Termometro	10,3	11,2	12,1	11,3
Umidità relativa	91	93	86	94
Umidità assoluta	8,51	9,18	9.01	9,35
Vento	N	NNW	NNW	calmo
Velocità in Km.	7,5	3,0	7,5	0,0
Cielo	coperto piove forte	coperto	quasi coperto	semi-sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,2 - R. = 9,76 \| Min. C. = 9,5 - R. = 7,60.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,4.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 febbraio 1885.

In Europa continua, leggermente spostata all'est, la depressione (740) sulle isole Brittaniche; Mosca 775.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 5 mm. al nord, leggermente disceso altrove; pioggie piuttosto leggiere in molte stazioni; venti freschi a forti del 3° quadrante, fuorchè al nord; temperatura qua e là diminuita.

Stamani coperto o piovoso, alte correnti del 3° quadrante; venti deboli settentrionali al nord, freschi del 3° quadrante al sud del continente e sulla Sicilia, barometro alquanto depresso (754) sul Tirreno a 759 mm. al nord, a 762 mm. a Siracusa.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti meridionali sull'Italia inferiore, deboli specialmente settentrionali altrove, cielo nuvoloso con pioggie, neve ai monti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 25 98 22 1/2	—	98 23 3/4	98 35	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	99 »	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	631 50	—	—	—	632 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	485 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1277 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1140 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	2038 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	237 »	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	182 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	751 1/2	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 35 fine corr.

Banca Generale 632 50, 633 fine corr.

Banco di Roma 688 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1275, 1277, 1278, 1280 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 236, 238 fine corr.

Azioni Immobiliari 750, 751, 752 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 febbraio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 98 199.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 029.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 450.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 140.

V. Trocchi, *presidente*.

Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio

SOCIETA' COOPERATIVA — **Capitale versato lire 41467**

Il Consiglio d'amministrazione avvisa

In seguito al prescritto dell'articolo 47 dello statuto sociale ed alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 25 gennaio corrente anno, il giorno quindici del prossimo febbraio avrà luogo l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti nella sede della Società, alle ore 10 antimeridiane, via del Gambero, numero 30, mezzanino, sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1884;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Determinazioni sul dividendo;
4. Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione, di 3 sindaci effettivi e di due sindaci supplenti pel 1885.

Roma, 27 gennaio 1885. 4066

AVVISO.

Uniformandomi alle disposizioni della legge e a quanto prescrive il programma pubblicato dal Comitato promotore per la costituzione in Figline di una *Banca Popolare Cooperativa*, rendo pubblicamente noto che l'assemblea generale dei sottoscrittori avrà luogo nella sala della prima classe elementare maschile, posta presso la sede del Comune, il dì 22 febbraio (domenica), a ore 8 1/2 ant. precise.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento e approvazione delle quote versate dai sottoscrittori;
2. Costituzione della Società;
3. Nomina del presidente, dei vicepresidenti, del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Figline, 2 febbraio 1885.

Il Presidente: FEDELE VAGNOLI.

Certificasi che lo statuto-programma della Banca Popolare Cooperativa di Figline, compilato dai promotori, venne depositato ai sensi dell'art. 129 del Codice di commercio, e fu inserito al vol. 1°, fasc. 125 *bis*, n. d'ordine 465.

Dalla cancelleria del Tribunale civile ff. di Tribunale di commercio di Firenze, li 3 febbraio 1885.

4065 GIOV. MAIOLI *vicecanc.*

Società Anonima Ferrovia-Superga (Sistema Agudio)

Capitale sociale L. 800,000

Sede in Torino, via Principe Amedeo, 20bis.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 21 (ventuno) febbraio 1885, ora una pomeridiana, nel locale della Società, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Presentazione ed approvazione del bilancio 1884 e deliberazioni relative;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dev'essere effettuato presso la Società prima delle ore 4 (quattro) pomeridiane di venerdì 20 (venti) febbraio.

Torino, 3 febbraio 1885.

4029 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI PINEROLO.

Estratto di sentenza
per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pinerolo, sulla istanza di Deserafini Giacinto, Anna moglie Bosio Giovanni, Caterina moglie di Audisio Giuseppe, ed Angela vedova di Giacomo Pastore, con sentenza, fratello e sorelle, residenti a Volvera, ha emanato sentenza 20 gennaio 1885, colla quale dichiarava l'assenza delli Deserafini Giacomo e Michele, loro fratelli, mandando osservarsi il prescritto dall'articolo 25 del Codice civile, per gli effetti che di legge.

Pinerolo, 28 gennaio 1885.

3930 AVV. D. MISTRALETTI c° c°.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Giuseppe dott. Ludovisi, possidente, domiciliato in Roma, via dei Lucchesi, n. 15, si cita per inserzione in Gazzetta, atteso l'incognito domicilio, il signor Adolfo Bolognesi, erede del fu Luigi defunto in Roma nel giorno 8 febbraio 1882 nell'Albergo Venezia in via dell'Archetto, n. 27, a comparire davanti la intestata Pretura nella prima udienza abile dopo 25 giorni dalla esecuzione della presente, per sentirsi condannare al pagamento di lire 150, onorario della cura prestata al defunto suo autore; condannarsi altresì alle spese, ecc.

Roma, addì 5 febbraio 1885.

4062 AVV. MARCO ROSATI proc.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 29 gennaio ultimo, giusta l'avviso d'asta in data 14 detto, per l'appalto della fornitura di

Tela cotonina ed olona, per la presunta complessiva somma di lire 198,191 20.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 25 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 189,768 07.

Saranno ammessi a concorrere soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali notoriamente atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 andante, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 20,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 2 febbraio 1885.

3060 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

Ministero dei Lavori Pubblici

PREFETTURA DI MODENA

Appalto pei lavori di rialzo e rinfianco dell'argitura sinistra del fiume Secchia compresa fra le Chiaviche Mantovane, con trasporto di strada e costruzione di ponti, in Villa S. Giovanni Battista, comune di Concordia, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di lire 47,550.

Avviso di secondo incanto.

Riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo nel giorno 30 gennaio ultimo scorso per l'oggetto sovraindicato, si avverte che ad un'ora pomeridiana del giorno 12 corrente mese nella solita sala degli incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa suaccennata, in base a relativo capitolato formato dall'ufficio del Genio civile di Modena in data 30 ottobre 1884 ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di Prefettura.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo concorrente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

2. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'uffizio del Genio civile di data non anteriore a sei mesi.

3. Per essere ammssi all'asta, gli aspiranti dovranno produrre la quietanza della Tesoreria governativa in prova dell'eseguito versamento di lire 2500 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

4. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria summenzionata.

5. Il termine utile per presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

Dalla Prefettura di Modena, addì 4 febbraio 1885.

4049 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

CREDITO FONDIARIO
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Numero 480 cartelle fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio 1885, e rimborsabili il 1° p. v. aprile alla pari, con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno:

101	107	284	452	779	846	1045	1161	1166	1864
2034	2209	2411	2422	2644	3086	3114	3129	3290	3783
3902	4342	4576	4594	4759	5118	5275	5348	5867	5887
6028	6269	6483	6561	6584	6662	7125	7271	8062	8336
8422	8913	8996	9056	9060	9160	9357	9573	9754	10134
10373	10695	11651	11723	12679	12991	13027	13112	13260	13341
13751	14025	14377	14414	14557	14905	15333	15489	15510	16572
16874	17677	17739	17928	18255	18266	18287	18840	19076	19210
19218	19252	19642	19697	19698	20080	20103	20196	20317	20683
20825	21411	21838	21939	22130	22148	22198	22408	22505	22522
22837	23038	23199	23436	23864	23922	24065	24167	24893	25160
25453	25630	25924	26338	26341	26503	27033	28144	28503	28884
28938	29324	29473	30018	30116	30141	30711	30905	31207	31313
31378	31472	31630	31842	32105	32130	32163	32448	32710	32918
32978	33665	34096	34289	34504	34856	34951	35378	35540	35846
36587	36665	36766	36945	37261	37725	37750	38010	38105	38206
38339	38568	38763	39114	39136	39152	39436	39961	40513	40790
40906	40923	41002	41094	41196	41590	41623	41638	41730	41743
41846	41958	42368	42530	42705	43100	43105	43255	43812	43981
44015	44080	44155	44268	45476	46123	46793	46991	47524	47777
47841	47854	48091	48349	48367	48624	48940	49032	49208	49389
49468	49495	49981	50234	51092	51221	51870	51998	52053	52054
52107	52235	52330	52855	53159	53222	53226	54197	54686	54859
54904	54905	55717	55821	55829	56037	56458	56652	56701	56833
56869	56958	57579	57923	58012	58167	58399	58575	58868	59228
59259	59389	59420	59844	59862	59892	60245	60545	60634	60782
61255	61575	61721	61755	61868	61914	61943	62402	62709	63020
63218	63981	64131	64749	65159	65430	65758	66015	66125	66706
66717	67051	67199	67265	67787	67864	67942	68019	68397	68410
68882	69027	69188	69376	69538	69755	69935	70140	71198	71705
71932	72280	72511	72520	72528	72927	72988	73025	73295	73307
73407	73906	73973	74012	74371	74925	75093	75107	75442	75836
76821	77011	77078	77248	77355	77412	77664	77697	77999	78022
78227	78464	78741	78866	79038	79120	80217	80333	80493	80521
80557	80859	81196	81815	81969	82163	82534	82545	82650	82677
82741	82816	82858	84343	84422	84473	84701	84767	84838	85062
85091	85166	85474	85533	85566	85658	85697	85718	85720	85828
85944	85993	86154	86455	86467	86543	86661	86983	87176	87218
87254	87585	87598	87794	87807	87839	88184	88198	88296	88513
88910	88987	88996	89367	89901	90022	90300	90306	90374	90509
90651	90991	91366	91645	91661	91730	92034	92038	92340	92612
92794	93302	93393	93468	93653	93823	94018	94496	94505	94549
94775	95258	95283	95284	95450	95691	95736	96007	96046	96573
96680	96770	96825	97291	97438	97714	98129	98210	98234	98438
98684	98828	98938	99015	99376	99662	99695	99920	99949	100038
100288	100341	100482	100566	100758	100800	101226	101965	102419	102466
102671	103221	103615	104582	104672	104949	105244	105412	105714	105871
106441	106573	106825	106904	107583	107711	107730	107734	107886	108051

Cartelle *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.*

Estrazione 1° febbraio 1879 — N.	2846.					
Id. 1° febbraio 1880 — »	1354.					
Id. 1° agosto 1880 — »	21279.					
Id. 1° febbraio 1883 — »	45400	77269	92587.			
Id. 1° agosto 1883 — »	23773	49141	56382	59382	92582.	
Id. 1° febbraio 1884 — »	3848	12347	14122	14955	21619	42938
	44691	53402	54195	69899	71623	83543
	97525	97529	100697.			
Id. 1° agosto 1884 — »	1344	5510	13743	14639	16851	22556
	23277	29016	32760	37941	39001	43504
	44591	46225	46895	47635	55804	60356
	63158	64526	64527	64550	64551	66802
	67256	67529	69006	69395	69713	78723
	84782	85034	91732	94091	94487	97194
	98853	99235	99244	99813	101080	102970
4016	103572.					

Intendenza di Finanza in Firenze
31 gennaio 1885

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di privativa n. 5, nel comune di Vinci, dell'annuo reddito di lire 944, da effettuarsi colle norme prescritte dal R. decreto 7.

3961 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Cooperativa Agraria di Gravina in Puglia

Capitale sociale lire 100,000.

Si fa noto agli azionisti della Banca suddetta che, a norma degli articoli 154, 155 e 157 del Codice di commercio e degli articoli 57, 58 e 60 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata in Gravina pel dì 22 febbraio, alle ore 9 ant., nei locali del Ginnasio, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1884, udita la relazione dei sindaci;
2. Determinazione della somma da impiegarsi in prestiti sull'onore;
3. Elezione del presidente, del vicepresidente, di cinque consiglieri di amministrazione, in surrogazione di quelli che escono di ufficio, e di un altro consigliere in sostituzione del dimissionario signor Bruno Canio;
4. Elezione dei sindaci;
5. Nomina del Comitato degli arbitri;
6. Nomina del Comitato di sconto.

Qualora nel giorno innanzi indicato l'assemblea non si riunisca in numero legale, secondo il disposto dell'art. 62 dello statuto, rimane col presente indetta la 2ª convocazione pel dì 1° marzo, all'ora e nel luogo sopra designati. In tal caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti all'adunanza.

Gravina in Puglia, 3 febbraio 1885.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4039 *Il Consigliere delegato*: E. P. SANTOMASI.

Banca Popolare Cooperativa di Bagnara Calabra

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 29,701 40

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del dì 26 corrente, i soci della Banca sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 febbraio 1885, alle ore 9 ant., nel Teatro comunale, ed in caso di mancanza di numero legale, pel giorno settimo successivo, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1884 e deliberazione sugli utili;
4. Approvazione della tabella degli impiegati;
5. Surroga degli amministratori, ai termini dello statuto;
6. Nomina dei sindaci e del Comitato di sconto.

Bagnara Calabra, 31 gennaio 1885.

4038 L'AMMINISTRAZIONE.

3901 (3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
di mutuo soccorso contro i danni della grandine

MILANO — **Via Borgogna, 5**

Pel giorno di domenica 22 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società nella Sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Rapporto morale sull'andamento e sui risultati dell'annata 1884;
3. Rapporto sull'assicurazione speciale dell'uva;
4. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio 1883 ed approvazione relativa;
5. Domanda della vedova del compianto rag. Rancilio, già capo-contabile della Società per un sussidio;
6. Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1884;
7. Nomina e mandato della Commissione per la formazione della tariffa 1885 e proposte per la tariffa dell'uva;
8. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in surroga agli scadenti per anzianità coll'anno 1884, cioè: Radici avv. Elia, rappresentante le provincie di Bergamo e Brescia; Marcello conte Ferdinando, rappresentante le provincie di Treviso ed Udine;
9. Nomina del supplente nell'Amministrazione in rimpiazzo dello scadente pure per anzianità signor Chiodi ing. cav. Luigi, e nomina eventuale di altro supplente in surroga al signor avvocato Paini, nel caso che venga ammessa la incompatibilità del suo ufficio di supplente nell'Amministrazione colla carica di avvocato della Società.

Milano, 25 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA cav. FEDELE.

Il Segretario A. PREDEVAL.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000 »
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 35,802,767 67
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,311,541 70	»	» 27,104,077 58
	id. maggiore di 3 mesi	» 725,265 88		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» » »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,713,690 66
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,439 65	» 881,134 46
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 224,352 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 220,076 45	
CREDITI				» 11,688,569 85
SOFFERENZE				» 1,806,697 99
DEPOSITI				» 11,390,318 46
PARTITE VARIE				» 10.558,880 72
			TOTALE	L. 102,946,137 39
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 13,810 26
			TOTALE GENERALE	L. 102,959,947 65

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 39,654,835 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 32,160,168 61
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,390,318 46
PARTITE VARIE	» 4,652,400 32
TOTALE	L. 102,857,722 39
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 102,225 26
TOTALE GENERALE	L. 102,959,947 65

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,937,120 »
Argento	» 3,297,856 25
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,298 42
Biglietti consorziali lire 7,683,203 — Biglietti di Stato lire 217,890	» 7,901,093 »
RISERVA	L. 32,138,367 67
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 3,664,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 35,802,767 67

(*) Banca Nazionale lire 2,464,950 — Banca Toscana lire 99,225 — Banca Romana lire 608,150 — Banco di Napoli lire 492,075 — Totale lire 3,664,400.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	97,641	L. 2,441,025 »
da » 50	164,272	» 8,213,600 »
da » 100	88,909	» 8,890,900 »
da » 200	34,529	» 6,905,800 »
da » 500	15,966	» 7,983,000 »
da » 1000	5,058	» 5,058,000 »
	SOMMA	L. 39,492,325 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,554	L. 93,554 »
da » 2	14,203	» 28,406 »
da » 5	3,112	» 15,560 »
da » 10	1,141	» 11,410 »
da » 20	679	» 13,580 »
	TOTALE	L. 39,654,835 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 39,654,835 » è di uno a 3 304

Il rapporto fra la riserva » 32,138,367 67 { la circolazione L. 39,654,835 » e gli altri debiti a vista » 32,160,168 61 } » 71,815,003 61 è di uno a 2 234

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 gennaio 1885.

Visto — Il Direttore Generale
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN. 3966

(2ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del dieci marzo prossimo, dinanzi al Tribunale civile di Frosinone si procederà alla vendita dei seguenti immobili posti nel territorio del comune di Piperno e spettanti a Gio. Battista Reali.

1. Orto in via S. Silvestro, sez. 1ª, n. 619.
2. Terreno in contrada Matanino, sez. 2ª, n. 21.
3. Id. in contrada Tona degli Angioli, sez. 3ª, n. 382.
4. Id. in contrada Montanino, sez. 2ª, n. 69.
5. Id. in contrada Lago, sez. 2ª, numero 288.
6. Id. in contrada Monticello, sez. 2ª, n. 58.
7. Id. in contrada Lago, sez. 2ª, numero 307.

I detti fondi si venderanno in un unico lotto, e la gara si aprirà sul prezzo di lire 8089 20.

Frosinone, 29 gennaio 1885.

3942 Avv. CARLO BIANCHINI proc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione)*

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del suo rappresentante ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto, contro Belpassi Lorenzo di Egidio, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza in data 13 e 18 settembre 1884 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 27 dicembre ultimo fissò la udienza per l'incanto del giorno dodici marzo 1885.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato terreno di un vano e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola sulla via Corsica, proveniente dal Monastero dei Ss. Agostino e Rocco, distinto in mappa sez. 1ª col n. 411 sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50, e del tributo diretto di lire 7 50, confinante Fantini Giulio e fratelli, Puntuale Pietro, Ruzzi Filippo e la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 3 febbraio 1885.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI proc. erar. deleg.

4023

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO di esperimento di sesta.

Si rende noto che nel giorno 18 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nello studio dell'infrascritto notaio, in via del Plebiscito, n. 46, avranno luogo gli esperimenti di sesta sul prezzo di lire 1415 per il terreno in quarto Pozzo Bonelli, territorio di Civita Lavinia, e sul prezzo di lire 1669 65 per il terreno in quarto I Lanai Agro Romano, il primo rimasto al signor Tommaso Cavalieri ed il secondo restato al signor Filippo Cavalieri, come da atto pubblico del 21 gennaio ultimo.

Albano Laziale, 1º febbraio 1885.

4059 GIULIO CESARE VALLE not.

(1ª *pubblicazione)* 4006

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Genova, in data 19 gennaio 1885, fu, per gli effetti di legge, dichiarata l'assenza di Ilario Luigi Carbone del fu Emanuele, e di Maddalena Merello, nato in Nervi il 15 luglio 1860, ivi già domiciliato e residente.

Genova, addì 31 gennaio 1885.

F. RICCI s.º TORRICELLA proc.

LA PROVINCIALE

SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

Sede principale Milano, ***Monte Napoleone, 11, casa Baslini***

Secondo avviso di convocazione in via straordinaria dell'assemblea generale dei soci.

Il sottoscritto valendosi dello facoltà che gli concede lo statuto sociale, ed in vista che nessun socio si è presentato nella prima convocazione avvenuta il 21 scorso gennaio, riconvoca l'assemblea stessa, e sempre in via straordinaria, pel giorno 18 corrente febbraio, alle ore 12 antimeridiane, nella sala del Consiglio, presso la sede sociale, per venire alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di amministratori;
2. Varianti allo statuto sociale.

Milano, li 3 febbraio 1885.

4044 *Il Direttore Generale:* L. SUGLIANO.

Banca Popolare Cooperativa di Pollutri

In adempimento del disposto nell'articolo 58 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 del corrente febbraio, alle ore 8 ant., nella sala di S. Nicola, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei censori;
2. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1884;
3. Stipendi agli impiegati per l'anno 1885;
4. Nomina del presidente;
5. Nomina di tre amministratori;
6. Nomina dei censori;
7. Nomina degli arbitri.

Pollutri, 2 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
4030 *Il Presidente:* RAFFAELE MUCCI.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 600,000 — Capitale versato lire 300,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 1° marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, in Busto Arsizio, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1884;
2. Approvazione dei conti;
3. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni sarà valido a tutto il 19 febbraio, e dovrà effettuarsi in:

Busto Arsizio, presso la Banca;
Milano, presso il signor barone Eugenio Cantoni.

Busto Arsizio, 28 gennaio 1885.

4048 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA BRAIDESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bra

Capitale nominale e versato lire 500,000.

A sensi dell'art. 30 dello statuto, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 febbraio 1885, alle ore nove antimeridiane, nella solita sala delle scuole in via Moffa di Lisio.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884;
4. Nomina d'amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 29 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di 5 azioni almeno, depositando i titoli alla sede della Banca non più tardi del giorno 17 febbraio.

Qualora in questa prima adunanza non si potesse deliberare per mancanza di numero legale dei soci, la 2ª adunanza avrà luogo il giorno 8 marzo prossimo.

Bra, 4 febbraio 1885.

PER L'AMMINISTRAZIONE
Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.
4050

Banca Popolare Cooperativa di Sulmona

I soci sono invitati pel 22 febbraio in 1ª convocazione, in 2ª pel primo marzo.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti della gestione 1884;
2. Autorizzare la Banca a prendere il servizio di Cassa dei comuni e le esattorie fondiarie (art. 4 dello statuto);
3. Autorizzare lo Stabilimento delle filiali ed agenzie (art. 77). 4061

Banca Popolare di Alessandria

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale sociale L. 2,000,000 — *Fondo di riserva* L. 1,000,000

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Banca Popolare di Alessandria sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 40 dello statuto sociale, nel giorno di domenica 22 febbraio 1885, alle ore 10 1|2 antimeridiane, nel locale della Banca in Alessandria, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1884 e presentazione del bilancio e rendiconti relativi;
2. Relazione dei sindaci, discussione ed approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di dieci amministratori uscenti di carica per sorteggio (art. 22 dello statuto);
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti (art. 31 dello statuto sociale) e loro retribuzione.

Alessandria, 4 febbraio 1885.

Il Presidente: L. DI GROPELLO-TARINO.

a) Dei dieci amministratori da nominarsi dall'assemblea, quattro devono essere presso la sede centrale e sei presso le filiali.

b) L'azionista può ritirare le schede che occorrono per le votazioni presso qualsiasi ufficio della Banca. 4058

Società dei Tramvia in Padova

Società Anonima per azioni, n. 1440

Capitale sociale lire 360,000 — Capitale versato lire 288,000.

A termini dell'articolo 15 dello statuto sono convocati gli azionisti in assemblea ordinaria per domenica 22 febbraio p. v., nell'ufficio della Società, in piazza Unità d'Italia, all'ora una pomeridiana, per trattare gli argomenti descritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci sul bilancio a tutto 31 dicembre 1884;
3. Approvazione del bilancio;
4. Proposte di erogazione del 10 per cento degli utili destinati a beneficio del personale addetto alla Società;
5. Proposte di erogazione del 10 per cento degli utili in opere di beneficenza;
6. Fissazione della somma da inserirsi al titolo « Spese di amministrazione, » a disposizione del Consiglio e dei sindaci per l'esercizio 1885, in base alla deliberazione dell'assemblea 17 febbraio 1884;
7. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori cav. Marco Da-Zara e Giovanni Maluta, cessanti per sorteggio;
8. Nomina di un sindaco effettivo in sostituzione del signor Luigi De Prosperi, cessante per sorteggio.
9. Nomina di due sindaci supplenti.

Padova, 28 gennaio 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: GIOVANNI MALUTA.

NB. — Hanno diritto al voto i soli soci possessori di almeno cinque azioni. 4036

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Lecco con sentenza 24 novembre 1884, n. 127, ha accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Maroni di Isidoro, di Primaluna, a far tempo dal 12 gennaio 1876.

E ciò dietro domanda del proprio padre Maroni Isidoro, rappresentato dal sottoscritto procuratore officioso per decreto 1° febbraio 1884 della Commissione del gratuito patrocinio presso il suddetto Tribunale.

Lecco, addì 30 dicembre 1884.

3419 AVV. G. B. TORRI TARELLI.

(2ª *pubblicazione)*
ASSENZA.

Sull'istanza promossa da Castagnetto Margherita, moglie di Bercodatto Domenico, residente a San Giorgio Canavese, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 febbraio 1884, il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 26 dicembre 1884, ha dichiarato assente il Castagnetto Giuseppe fu Giuseppe, nato a San Giorgio Canavese il 13 giugno 1825.

Ivrea, addì 1° gennaio 1885.

3418 AVV. G. JONA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 2.

DIREZIONE TERRITORIALE

Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che si procederà addì 11 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Bologna . . .	Nazionale	4000	40	100	3	L. 200
Forlì	»	2000	20	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e Forlì dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso i due panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per *ogni* quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 31 gennaio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

4027

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di seguìto deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto della manutenzione pel novennio dal 1° aprile 1885 a tutto il 31 marzo 1894, del terzo tronco della strada nazionale n. 17, detta del Tonale, da Edolo a Ponte di legno, della lunghezza di metri 18856,60, e di cui nell'avviso d'asta 7 spirante mese, è stato provvisoriamente deliberato per l'annua somma complessiva di lire 7341 22, e che il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade nel giorno 16 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane.

Restano ferme tutte le condizioni espresse nel precedente avviso, e si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Brescia, 31 gennaio 1885.

4068 *Il Segretario:* COLOMBINO.

N. 35.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4,357,351 96, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del fiume Brenta colla foce in mare e dell'ultimo tronco del fiume Bacchiglione, nonchè il miglioramento delle condizioni di scolo dei terreni alla destra di detti fiumi (Padova e Venezia),

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 14 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 4,139,484 36, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1883 ed articoli aggiunti in data 31 luglio 1883 e 4 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giornate 1825 naturali e consecutive.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 200,000 ed in lire 500,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1885.

4052 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Brescia — AMMINISTRAZIONE DELL'EREDITÀ BETTOLINI — Comune di Chiari

Avviso d'Asta per vendita d'immobili — Primo esperimento.

Nel dì 26 febbraio 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio della suddetta Amministrazione, situato nel proprio palazzo, dinanzi a delegata rappresentanza, assistita da pubblico notaio, si procederà a partito pubblico, col metodo di estinzione di candela vergine alla vendita per asta dei sottodescritti immobili.

Le condizioni di vendita sono recate da apposito capitolato ostensibile in detto ufficio dal 31 gennaio 1885, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Secondo il detto capitolato le offerte dovranno garantirsi mediante deposito presso il tesoriere dell'Amministrazione, signor Rusca Andrea, esattore comunale, delle somme precisate in ciascun lotto, in danaro, libretti della Cassa di risparmio o consolidato italiano.

Il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) scadrà col giorno 14 marzo 1885.

Descrizione degli immobili:

LOTTO	LOCALITÀ	UBICAZIONE	PERTICHE censuarie	PIO' bresciani	RENDITA	PREZZO d'asta	DEPOSITO per adire all'asta	DEPOSITO per le spese
1	In Chiari, via dei Gazzi.	Possessione detta Palazzo, con casa civile . . .	217 89	68 265	1,011 60	38,413 11	3841 30	2500 »
2	In via Campagnola, in Castrezzato .	Id. detta Finiletto di Sotto	43 66	13 680	169 16	7,490 90	750 »	500 »
3	Via per Castelcovati, in Castelcovati .	Id. detta Buna	190 26	59 616	1,307 82	36,005 »	3600 »	2500 »
4	Via Marocchina . .	Id. detta Maglio	214 09	67 081	1,349 23	36,732 22	3673 20	2500 »
5	Via Piazza. . . .	Id. detta Macina con casa civile ed opificio macina a olio.	244 09	76 482	2,150 60	49,270 61	4927 »	3000 »
6	Vicolo Sant'Antonio	Casetta d'affitto	» 20	» 0626	20 02	644 20	64 40	40 »

Chiari, li 25 gennaio 1885. 3987

Il Presidente: BANELLA.

Intendenza di Finanza di Capitanata

AVVISO D'ASTA *per appalto triennale dei lavori di raccolta e ammassamento del sale presso la salina di* Margherita di Savoia, *che si produrrà negli anni* 1885, 1886 e 1887.

Nel giorno 28 febbraio 1885, alle ore 12 meridiane, si terrà presso l'Intendenza di finanza in Foggia un pubblico incanto, col metodo della scheda segreta e colle norme in proposito prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto di tutti i lavori da eseguirsi alle epoche stabilite nella stagione salifera per la rottura, raccolta, trasporto, ed ammassamento in cumuli prismatici dei sali che la salina di Margherita di Savoia produrrà negli anni 1885-1886-1887.

1. L'appalto avrà luogo sotto le condizioni di apposito capitolato d'oneri, visibile presso quest'Intendenza, sezione Gabelle, e presso la Direzione della salina in Margherita di Savoia.

2. L'appalto seguirà in cinque distinti lotti e gli incanti si apriranno base ai prezzi apparenti dal seguente

Prospetto a base d'asta.

LOTTI	SEZIONI	RACCOLTA ED AMMASSAMENTO SALI — Annuale — Sali in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	Triennale — Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	TRASPORTO SALI ALL'ARIA DI STAG.RA — Annuale — Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	Triennale — Sale in metri cubi	Prezzo per met. cubo	Importo	TOTALE spese di lavori triennali	Cauzione da prestarsi nel triennio
1	Regina.	5500	1 25	6875 »	16500	1 25	20625 »	»	»	»	»	»	»	20,625 »	1.950 »
2	Cappella	4000	1 25	5000 »	12000	1 25	15000 »	»	»	»	»	»	»	15,000 »	1,500 »
3	Armellina. . . .	7000	1 20	8400 »	21000	1 20	25200 »	»	»	»	»	»	»	25,200 »	2,400 »
4	Reale	7500	1 25	9375 »	22500	1 25	28125 »	»	»	»	»	»	»	28,125 »	2,700 »
5	Imperatrice . . .	9000	1 20	10800 »	27000	1 20	32400 »	4000	0 50	2000 »	12000	0 50	6000 »	38,400 »	3,600 »
	TOTALE . . .	33000		40450 »	99000		121350 »							127,350 »	12,150 »

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà esibire all'autorità che presiederà l'asta una quietanza che provi di avere fatto nella Tesoreria governativa di Foggia il deposito della cauzione relativa al lotto od ai lotti a cui aspirerà, e precisamente nelle somme indicate nell'ultima colonna del prospetto sovra esposto.

Questo deposito dovrà essere fatto in valuta legale corrente nello Stato, o in cartelle del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa del giorno precedente quello del deposito.

4. Altro deposito di lire 500, e questo in numerario, dovranno gli aspiranti provare con separata quietanza di aver fatto nella Tesoreria stessa, a garanzia delle spese d'asta e di quelle inerenti al contratto d'appalto più sotto accennate.

5. Terminati gli incanti saranno restituiti tutti i depositi, meno quelli dei deliberatari, che saranno trattenuti a garanzia delle loro offerte.

6. Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, che verso i privati.

7. Le voci di ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento sui prezzi di sopra indicati.

8. Il tempo utile per presentare offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo di ribasso dei prezzi d'aggiudicazione, scadrà 15 giorni dopo quello del primo incanto, il di cui esito sarà subito notificato con apposito avviso.

9. Il contratto dovrà essere stipulato entro cinque giorni dopo quello del definitivo deliberamento, sotto pena all'aggiudicatario di perdere il deposito della cauzione d'appalto e di parte di quello per le spese, fino alla concorrenza dell'importare delle già sostenute.

L'Amministrazione poi potrà in tal caso, e qualora il creda conveniente, reincantare l'impresa a rischio e pericolo del deliberatario.

10. L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel comune di Margherita di Savoia, dove potrà, in caso di assenza, farsi rappresentare.

11. Tutte le spese degli incanti, del contratto, di copia di esso, stampe, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria, e quant'altro sia riferibile al contratto stesso, saranno a carico dell'appaltatore.

Dall'Intendenza di finanza di Foggia, addì 27 gennaio 1885.

L'Intendente: BELFORTI.

3921

Il Segretario: LUALDI.

MUNICIPIO DI VALMONTONE

AVVISO D'ASTA — **Secondo esperimento** *Vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali.*

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per la vendita suindicata, si rende noto che avanti il signor sindaco, o che per esso, il giorno 10 febbraio p. v., alle ore 10 ant., nella segreteria del comune, si procederà al secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali.

L'asta si aprirà al prezzo di lire 15,150, come dalla perizia redatta dall'ingegnere agronomo Mancini Igino, in data 12 dicembre 1884.

La somma risultante dal definitivo deliberamento dovrà pagarsi dall'appaltatore in due rate, e cioè la prima di lire 10,574 80 due mesi dopo la stipulazione del contratto, e la residuale, a saldo del prezzo di detto deliberamento, entro il mese di giugno 1886.

Il capitolato contenente le condizioni per la vendita resta visibile a chiunque nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, osservate le prescrizioni della legge e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti prima di essere ammessi alla gara dovranno depositare la somma di lire 1000 per le spese di perizia, asta, contratto, registro, ecc., che dovranno stare a tutto carico del deliberatario, come dal capitolato.

Il deposito suddetto di lire 1000 sarà restituito agli aspiranti dopo la gara, eccettuato colui che rimarrà deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà il giorno 26 febbraio suddetto, alle ore 11 ant.

Valmontone, 26 gennaio 1885.

4040 *Il Segretario comunale:* G. ZACCARINI.

Consiglio Principale d'Amministrazione DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire cinque e centesimi otto per cento sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria della fornitura dei cappelli di palma a questa Amministrazione, negli anni 1885-86-87-88, di cui nell'avviso d'asta del 28 dicembre 1884, e cioè sul prezzo di ciascun cappello in lire due, depurato del precedente ribasso di lire venti e centesimi cinquanta per cento.

E pertanto a mezzodì del giorno venti corrente, sarà tenuto presso questo principale Consiglio e quelli secondari di Napoli e di Venezia un secondo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento della fornitura all'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

Le offerte dovranno essere su carta da bollo da lira una, chiuse in buste suggellate a ceralacca ed accompagnate dal prescritto deposito di lire 3000, e da certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione esercita la sua industria il concorrente, che faccia constare della sua qualità di fabbricante del genere.

Il deposito può consistere in numerario oppure in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, presso il Consiglio principale, e quelli secondari suddetti ove esiste il campione. Detto campione è pure visibile presso il Ministero di Marina in Roma.

Spezia, li 2 febbraio 1885.

3993 *Il Direttore dei conti:* G. INVERNIZIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta — *Vendita di beni demaniali in conformità della legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 marzo p. v., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Torino si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei lotti infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino del giorno precedente a quello del deposito, sia in Buoni del Tesoro.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 52, 53 e 54 del regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862, n. 812.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella col. 7 del presente, o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

6. Le spese di stampa ed inserzione nei giornali del presente avviso, tassa di registro, bollo e tutte le spese relative all'asta, saranno a carico degli aggiudicatari ripartitamente in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso l'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, essendo la medesima definitiva.

9. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 7ª dell'infrascritto prospetto.

AVVERTENZA. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine	N. del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
1	1	Nel comune di Carmagnola — Molino Moneta posto nel centro urbano del comune, con numero cinque turbini mossi dalle acque del canale demaniale di detto nome, colle coerenze a ponente la strada provinciale, a levante, settentrione e mezzodì il signor Bertero cav. Bartolomeo	54,802 80	550 »	3,400 »	200 »
2	2	Nel comune come sopra — Molino Moncucco con tre macine mosse da ruota a cassette ed altre da turbini, situato sul canale demaniale San Giovanni, colle coerenze a ponente la pubblica via, a settentrione il canale Demichelis, a levante e mezzogiorno il signor Bosso Giovanni e la pubblica via	27,130 »	280 »	1,800 »	100 »
3	3	Nel comune come sopra — Molino S. Giovanni (detto anche *Fitteria*), con quattro macine mosse da altrettanti turbini, situato sul canale demaniale S. Giovanni, colle coerenze a levante dell'Ospedale civile di Carmagnola, a mezzogiorno il cav. Bertero Bartolomeo ed il signor Montaymo Pietro, a ponente i signori Demichelis Pietro e fratelli, a settentrione il canale del Mulino	60,322 25	610 »	3,800 »	200 »
4	4	Nel comune come sopra — Molino Nuovo sul canale demaniale di S. Giovanni, con tre macine mosse da una ruota a cassette ed altra da turbine, colle coerenze a levante e mezzogiorno il signor ingegnere Costa Giacomo e la via pubblica, a ponente e settentrione il signor Vaschetti Matteo ed il canale del Mulino	39,698 05	400 »	2,500 »	100 »
		Per quanto riguarda le dipendenze e le altre indicazioni relative a ciascun lotto si fa riferimento ai capitolati come sopra, visibili presso l'Intendenza.				

Torino, 26 gennaio 1885. 4037 *L'Intendente:* DEMARIA.

(1ª *pubblicazione*)
INSERZIONE
a termini dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879.

La signora Marietta Prati, vedova del notaio dott. Pasquale Prati, per sè e pei suoi figli minori Paolo ed Albina Prati, domiciliata in Piacenza, ha, nel giorno 17 gennaio 1885, presentata istanza al Tribunale civile e correzionale di Piacenza per ottenere ordinanza di cancellazione delle ipoteche state iscritte contro detto di lei marito all'ufficio ipotecario di Piacenza stessa, a cauzione dell'ora cessato di lui esercizio della professione di notaio.

Piacenza, 20 febbraio 1885.

4028 PRATI GIULIO.

AVVISO.

A richiesta del signor Solivetti Giuseppe, domiciliato presso il procuratore Antonio Clementi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione della Corte d'appello di Roma, in data 11 giugno 1884,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, notifico una copia di sentenza della nominata Corte, 1ª sezione civile, pubblicata nell'udienza del 22 gennaio 1885, registrata ecc., al signor Negri Francesco, la quale rejetta ogni contraria maggiore istanza ed eccezione, riforma parzialmente la sentenza 3 agosto 1884 del Tribunale di commercio di Roma.

Roma, 1° febbraio 1885.

3982 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma.

Ad istanza delle Ditte Quirino Fossati, fratelli Panceri, Luigi Levati di Augusto, Luigi Levati Brioschi e Cazzaniga, di Monza, in persona dei rispettivi rappresentanti Quirino Fossati, Domenico Panceri, Luigi Levati, Enrico Levati, Giuseppe Brioschi, elettivamente domiciliati in Roma, via delle Muratte, n. 42, presso il procuratore Sigismondo Vecchi, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile, cito il signor Filippo Bergonzoni a comparire avanti la Corte suddetta nell'udienza del 3 marzo 1885, ore 11 antimeridiane, onde sentire accogliere l'appello proposto contro la sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 5 aprile 1884.

Roma, 1° febbraio 1885.

3984 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto N. Giovanni Battista, nato a Lecce il 3 ottobre 1860, residente a Tortona, ha inoltrata domanda al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti di essere autorizzato ad assumere il cognome di *Verardi*, per chiamarsi in avvenire Giovanni Battista Verardi, e il suddetto Ministro lo ha per intanto autorizzato a far eseguire la presente pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, diffidando chiunque avesse interesse di opporsi alla domanda stessa, di doverlo fare entro 4 mesi dal giorno dell'affissione e pubblicazione di questo avviso, nei modi dalla legge prescritti.

Tortona, 30 gennaio 1885.

N. GIOVANNI BATTISTA
sergente nell'85° reggimento fanteria.

Visto per la legalizzazione della firma,
Il colonnello comandante
dell'85° reggimento fanteria
3968 CHIAPIRONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco IV, dal confine di Monteromano alla Porta Romana di Viterbo, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 13 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 27 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 9458 36, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 6904 60.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 800 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 30 gennaio 1885.

3974 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 21, nel comune di Bologna, città di Bologna, via Ugo Bassi, nel circondario di Bologna, nella provincia di Bologna.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6443 45, cioè: nel 1881, lire 6747 81; nel 1882, lire 6372 61; nel 1883, lire 6209 94, la quale verrà messa all'asta sull'offerta somma di lire 1200 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di febbraio anno 1885, ad un'ora pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Bologna l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita, in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 644, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, li 27 gennaio 1885.

3933 *L'Intendente*: CLETIMENI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Franchi di Pont e Chianale Enrichetta fu conte Luigi, moglie del cavaliere Francesco Avogadro di Collobiano Arborio, e Franchi di Pont e Chianale Maria fu conte Luigi presentarono al Tribunale civile di Torino ricorso seguito da decreto 31 gennaio 1885, che manda farsi le pubblicazioni ed inserzioni, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata con annotazione sui certificati di rendita del Debito Pubblico, intestato alli ricorrenti per il notaio Amistà Simone fu Giovenale, già segretario di mandamento con facoltà di ricevere atti, il quale decedette il 23 gennaio 1864 a Torino, ove ultimamente risiedeva.

4057 AVV. DE VECCHI GIUSEPPE.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.
AVVISO.

In seguito alla rinuncia del signor dott. Ottavio Melegari, accettata col Regio decreto 20 p. p. novembre registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 29, all'ufficio notarile in comune di Medole; e pel tramutamento accordato dalla residenza notarile in comune di Curtatone ad altra di quella nel comune di Mantova, con altro Regio decreto 30 suddetto novembre, registrato alla Corte dei conti il 10 andante dicembre al signor dottor Enrico Bernardelli. Questa presidenza dichiara aperto il concorso alle vacanti piazze di notaio nei suindicati due comuni di Medole e Curtatone, a ciascuno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 27 dicembre 1884.

3991 Il presidente MICALI.

(1ª *pubblicazione*)
ASSENZA.

Sull'istanza di Zocchero Carlo, Giovanni e Angela fu Giuseppe, fratelli, moglie l'Angela di Busso Antonio che l'assiste e l'autorizza, Muno Carlo e Catterina moglie di Seglie Giovanni, fratello e sorella, fu Giovanni, tutti residenti a Brusasco, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio per decreto dell'onorevole Commissione presso il Tribunale di Torino, 4 dicembre 1884, detto Tribunale, con suo provvedimento 22 dicembre 1884 ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Zocchero Luigi fu Giuseppe, di Brusasco, e di cui si vuole ottenere dichiarata l'assenza.

Torino, 19 gennaio 1885.

ACOSSATO avv. SECONDO.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale in Torino;

Visto l'art. 7 del Regio decreto sei dicembre 1865 sul gratuito patrocinio,

Ordina l'inserzione gratuita nel Giornale ufficiale del Regno dell'estratto di decreto di detto Tribunale 22 dicembre 1884, relativo all'assenza di Zacchero Luigi fu Giuseppe.

Torino, 27 gennaio 1885.

A. BOZZI.

3941 PERINCIOLI canc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di gennaio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 294,215,141 40
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 243,590,957 79	261,621,480 34	261,621,480 34
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 489,472 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 33,426,034 29
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 130,731,511 57	146,759,373 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 14,923,582 71	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,104,279 12	
CREDITI *				» 98,684,195 01
SOFFERENZE				» 4,718,045 86
DEPOSITI				» 350,727,177 61
PARTITE VARIE				» 59,824,781 36
			TOTALE	L. 1,249,976,229 27
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 364,142 80
			TOTALE GENERALE	L. 1,250,340,372 07

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 525,782,413 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 37,295,388 08
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 62,777,512 51
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 350,727,177 61
PARTITE VARIE	» 37,006,683 30
TOTALE	L. 1,248,041,174 50
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,299,197 57
TOTALE GENERALE	L. 1,250,340,372 07

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 203,681,826 12
Argento	» 35,176,736 05
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille	» 255,866 63
Biglietti già consorziali L. 22,101,292 — Biglietti di Stato L. 20,075,075	» 42,176,367 »
RISERVA	L. 281,290,795 80
Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE	» 196,290,795 80
Totale della riserva c. s.	L. 281,290,795 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 9,985,295 60
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,673,480; argento L. 63,330	» 2,741,810 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 197,240 »
CASSA	L. 294,215,141 40

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	
VALORE: da L. 25	NUMERO: 630,347	L. 15,758,675 »
da » 50	1,346,468	» 67,323,400 »
da » 100	1,523,314	» 152,331,400 »
da » 500	317,694	» 158,847,000 »
da » 1000	131,161	» 131,161,000 »
		L. 525,421,475 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

da L. 25		N. 10.964	» 274,100 »
da » 40		» 1,149	» 45,960 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 14	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		TOTALE	L. 525,782,413 »
Meno: La circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro			» 85,000,000 »
CIRCOLAZIONE ordinaria della Banca giusta il limite legale imposto dalla legge del 1874			L. 440,782,413 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 440,782,413 » è di uno a 2 938

Il rapporto fra la riserva » 196,290,795 80 e { la circolazione L. 440,782,413 » ; gli altri debiti a vista » 37,295,388 08 } » 478,077,801 08 è di uno a 2 435

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori { garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori { non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Conti correnti passivi	1 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2175 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

Crediti		
Conti correnti attivi	L. 5,127,777 80	L. 98,684,195 01
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 42,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,556,417 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 3 febbraio 1885. 4041

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere in osservanza dell'art. 981 del Codice civile, deduce a notizia, che, stante la morte del sig. avv. Benedetto Ferrantini, già curatore della eredità del fu marchese Giuseppe Longhi decesso il 29 dicembre 1883, sulla istanza del signor Paolo Neri, con decreto del pretore in data 28 corrente gennaro 1885, fu nominato l'altro curatore nella persona del signor avvocato Cesare Ferrantini del fu Benedetto, domiciliato in questa città piazza Madama, n. 26.

Roma, 30 gennaio 1885.

3979 Il cancelliere R. GRANDE.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto in data d'oggi, la signora Carminati Anna vedova dell'avv. Tritoni Achille, tanto per sè che per i suoi figli minorenni Emilia, Carlo, Caterina e Romolo, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Carminati Alessandro, morto in Roma nel sei gennaio 1885, con testamento pubblicato per atti del notaio Polidori.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 29 gennaio 1885.

4009 Il vicecanc. MONETA.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto avvocato Carlo Luini, quale procuratore della signora Schira Savina vedova Minonzio per mandato 22 febbraio 1883 autenticato D. Giuseppe Sfondrini, quest'ultima nella di lei qualità di madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Luigi e Clotilde Minonzio, notifica, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, ed in relazione al decreto del Tribunale civile e correzionale di Milano 20 gennaio 1885, n. 175, che la prefata signora ha presentata domanda al Tribunale civile di Milano per ottenere lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto dott. Cesare Minonzio, quale risulta dei due certificati del Debito Pubblico 5 per cento l'uno al n. 290961|145696 della rendita di lire 125, e l'altro al n. 659585, allibrati in testa dallo stesso notaio dottore Cesare Minonzio e vincolati per l'esercizio dell'ufficio di notaro il primo nel distretto di Pavia, il secondo nel distretto di Milano.

Milano, 30 gennaio 1885.

4034 AVV. CARLO LUINI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Achille De Clemente, domiciliato in Napoli, al vico Filatorio, a *Mater Dei*, n. 11, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 febbraio 1881,

Io Lorenzo Palumbo, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato la signora Clementina Ovidi, domiciliata in Roma, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, perchè ora d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire, con abbreviazione di termini per metà, giusta il decreto presidenziale, innanzi alla seconda sezione del Tribunale di commercio di Napoli, sita al Vico Fico al Purgatorio ad Arco, n. 1, il mattino del giorno 12 febbraio entrante mese, alle ore 11 ant., con la continuazione, pel qual giorno sarà differita la causa, la quale trovasi fissata pel giorno 4 febbraio corrente anno, per sentir fare pieno diritto a tutte le domande contenute negli atti del giorno 18 novembre e 3 dicembre 1884.

Roma, 31 gennaio 1885.

3963 L'usciere LORENZO PALUMBO.

N. 42.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 30,653 07, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale, n. 2, del Tonale, compreso fra Bergamo ed il confine della provincia di Brescia oltre la borgata di Rogno, della lunghezza di metri 47,160 50, escluse le traverse degli abitati esistenti lungo il tronco suddetto,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 27 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e strade presso la R. Prefettura di Bergamo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo del partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 29,120 42 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bergamo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 febbraio 1885.

4056 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per costruire nello interno di questo paese un tratto di fogna onde convogliare gli scoli delle case che fiancheggiano la pubblica strada dalla porta Romana alla piazza di Fontana Secca, non che per riattare e ridurre il piano interno dell'attuale fogna, che si estende soltanto dalla porta suddetta al vicolo del Lavatoio, presso la chiesa del Gonfalone,

Si previene il pubblico che nel giorno 15 febbraio corrente, alle ore nove antimeridiane, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto, o di chi lo rappresenterà, avrà luogo il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, e ad estinzione di candela a ribasso, per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il prezzo in base al quale verrà aperta l'asta è di lire 8035 70, ed i lavori sono partitamente descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comm. Bianchi in data 1° novembre 1877.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Legale certificato sulla loro idoneità al lavoro:

b) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Deposito di lire 300 a garanzia degli atti d'asta; più dovranno eseguire prima dell'apertura dell'incanto, a garanzia del contratto, il deposito di lire 1200, sia in denaro, sia in rendita consolidata.

Sempre in base al detto piano di esecuzione e delle nuove perizie che potessero occorrere ed alle stesse condizioni di cui all'articolo 6 del capitolato parziale dei lavori, sarà in facoltà del Municipio d'incaricare l'appaltatore ad eseguire contemporaneamente o posteriormente anche i lavori d'imboccatura, di condottura e di fognatura delle case spettanti ai privati.

Il giorno 15 marzo prossimo sarà data la consegna dei lavori all'intraprendente, il quale entro tre mesi da quella data dovrà tutto ultimare.

Il piano di esecuzione surriferito, il tipo ed il capitolato parziale relativo ai lavori sono ostensibili a chiunque in segreteria in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte per gli atti d'asta, del successivo strumento ed altre inerenti sono a carico dell'intraprendente.

Le offerte di ribasso sul prezzo suindicato non potranno essere inferiori di lire 5 per cento la prima e di lira una per cento le successive.

Il termine utile per esibire le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 22 febbraio corrente.

Campagnano di Roma, li 4 febbraio 1885.

Il Sindaco: F. VENTURI.

4024 *Il Segretario*: A. FERRUCCI.

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 24 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 357,145 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del viadotto sulla vallata del Lambro tanto per la parte muraria che per la parte metallica, fra le progressive 6,660, 6,907 87 a partire da Seregno della ferrovia ponte San Pietro-Seregno, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico dell'armamento,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 25 febbraio corr, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 338,431 44, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 maggio 1884 e modificazioni in data 5 dicembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi venti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 23,000, ed in lire 46,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1885.

4053 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 41.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 02 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,270,593 30, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre 1884, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Lecco-Como, compreso fra le stazioni di Oggiono e di Lecco, della lunghezza di metri 10,976 04, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento,

si procederà alle ore 10 antimer. del 25 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello dogli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 2,156,609 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 marzo 1884, colle modificazioni in data 29 luglio e 6 novembre successivi, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere il tronco in istato da potersi aprire all'esercizio entro mesi quarantasei dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di finimento e di manutenzione dovranno essere condotti a termine entro i ventiquattro mesi successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 121,000 ed in lire 242,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 febbraio 1885.

4055 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 31 dello scorso gennaio, giusta l'avviso d'asta in data 13 detto mese, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Olio di lino naturale crudo,
per la presunta complessiva somma di lire 49,970,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 15 07 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 42,439 52.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 del volgente mese di febbraio, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 6 febbraio 1885.

4020 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

Intendenza di Finanza di Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

N. d'ordine	N. della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	5	Ceglie Messapica	Ostuni . . .	386 87
2	1	Corsano	Tricase . . .	239 61
3	4	Massafra.	Taranto . . .	300 »
4	2	Laterza	Castellaneta .	679 43
5	1	Leverano	Lecce . . .	782 50
6	4	Martina Franca	Locorotondo .	591 97

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Dall'Intendenza di Lecce, addì 27 gennaio 1885.

3992 *L'Intendente:* MAZARI.

AVVISO.

Gaggioli Amabile, madre di Nativi Modesto Antonio, autorizzata con decreto di S. E. il signor Ministro Guardasigilli in data 3 dicembre 1884 a pubblicare la domanda a senso di quanto dispone l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Rende di pubblica ragione

Che con domanda 31 ottobre 1884 a S. M. il Re d'Italia chiedeva di aggiungere ai nomi del di lei figlio Nativi Modesto Antonio fu Luigi anche quello di *Silvio*, con invito a farvi opposizione perchè credessesi autorizzato nel tempo dal successivo articolo 122 prescritto.

Sambuca Pistoiese, li 23 gennaio 1885.

GAGGIOLI AMABILE, vedova Nativi, tutrice.

3907

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Ritenuto che il signor dott. Santini Gio. Battista del fu Giuseppe, nato in Arcevia, avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge precitata, per la sua traslocazione da Terracina in Palestrina,

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor dottor Santini nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Palestrina.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 24 gennaio 1885 sul numero di ruolo 88.

Roma, addì 24 gennaio 1885.

Il pres. EGIDIO SERAFINI.

3947 Il segr. FILIPPO DELFINI.

AVVISO PER CONCORSO a posti notarili vacanti.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Larino;

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperti i concorsi ai vacanti uffici di notai in questo distretto, con residenza nei comuni di Larino, Casacalenda e Lucito.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Larino, 5 febbraio 1885.

Il presidente cav. PAOLO VINCELLI.

Per copia conforme

4063 Il segretario CESARE JAPOE.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Bologna.

AVVISO.

A tenore dell'art. 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Bologna, una residenza vacante.
Budrio, id.
Baricella, ufficio unico.

Gli aspiranti, in base al disposto dell'art. 10 della succitata legge, presenteranno, entro il termine di giorni 40 (quaranta) successivi alla pubblizione del presente concorso, le loro domande, corredate dei necessari documenti a questo Consiglio notarile nella sua residenza in Bologna, via D'Azeglio, n. 51, pian terreno.

Bologna, 29 gennaio 1885.

3926 Il pres. E. VECCHIETTI.

N. 40.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 07 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 642,588 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ponte San Pietro-Seregno, compreso fra la sponda sinistra del Lambro e la sponda destra dell'Adda, della lunghezza di metri 13,911 72, nei territori delle provincie di Milano e di Como, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico per l'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 ant. del 25 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 610,009 64, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi venti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 44,000 ed in lire 88,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 febbraio 1885.

4054 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che, essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 649,300, pel quale con atto di deliberamento in data 10 gennaio corrente era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Costruzione di argini e tagliate per recinto difensivo lungo la spianata del Bisagno.

Il giorno 19 febbraio p. v., alle ore due pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti il sindaco, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il definitivo incanto per l'appalto medesimo, ed alle stesse condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 20 dicembre p. p.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 616,835.

I concorrenti all'asta dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 80,000 a garanzia del contratto, e lire 6000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto ai non rimasti deliberatari.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 31 gennaio 1885.

3976 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

Intendenza di Finanza di Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Nel comune di Pombia, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del reddito di lire 694 13.

Nel comune di Falmenta, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cannobio, del reddito di lire 134.

Nel comune di Colloro, frazione di Premosello, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del reddito di lire 130.

Nel comune di Chiesa, frazione di Formazza, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del reddito di lire 100.

Nel comune di Ferruta, frazione di Borgosesia, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del reddito di lire 46.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 2 febbraio 1885.

4017 *L'Intendente:* CARDANO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Orvietana da Montefiascone al confine di Orvieto, per sette anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 12 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 12 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 4281 39, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 3767 62.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 29 gennaio 1885.

3953 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere, in osservanza dell'articolo 955 del Codice civile, deduce a notizia che la signora Lensi Eleonora vedova dal fu cavaliere Plinio Tarchiani, domiciliata a Firenze, a mezzo del signor Pietro Giannoni, autorizzato con speciale mandato, con atto del 22 corrente gennaio 1885 accettò, nel suo interesse e dei minori figli, col beneficio dell'inventario, la eredità del suddetto di lei marito, morto in Roma il 1° novembre 1884, in via Milazzo, n. 8.

Roma, 30 gennaio 1885.

3980 Il canc. R. GRANDE.

DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Addì 28 gennaio 1885 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Vigevano la domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, col numero 510665 rosso, in data 7 agosto 1867, intestata a favore del defunto notaio Giacinto Rognoni fu Pietro, e vincolato da ipoteca per malleveria prestata dal titolare quale notaio. 4000

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.